QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Franger non flectar

DOMENICA 22 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 19

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi comuni L. 200, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (anniversari di 50 mm. L. 350; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 200 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 7350, semestre L. 3700, trimestre L. 1850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Compromesso o soluzione?

E' stato spiegato ripetutamente da più parti, e dovrebbe essere ormai chiaro a tutti, che la ragione ultima del passaggio dal quinto ministero De Gasperi al sesto consiste nell'inizio di un nuovo periodo (o «tempo», come si ama dire) della politica italiana. Prima e dopo le elezioni del 18 aprile si trattava di realizzare certe condizioni preliminari, di consolidare un certo quadro politico-economico: difesa degli ordinamenti democratici, assicurazione dell'ordine pubblico, salvezza della lira, pareggio del bilancio, ancoramento dell'Italia nella nuova situazione internazionale. Precisamente per il loro carattere pregiudiziale, generico, negativo più che positivo, questi obiettivi si prestavano a una vasta collaborazione di partiti anche assai distanti politicamente tra loro. Adesso, gettate le fondamenta, è venuta l'ora di costruirci sopra: e non si può costruire senza un certo disegno, improntato a un certo stile; o, se tuttavia si costruisce, l'edificio riescirà goffo e disadatto. Di qui le due esigenze, che (come abbiamo detto altra volta) sono non contraddittorie, ma complementari: quella di affrontare talune questioni concrete con soluzioni precise, e l'altra di governare con unità di spirito politico, secondo un indirizzo ben chiaro.

Siamo giunti al momento decisivo: quello di un accordo, o meno, tra il vecchio e nuovo presidente del Consiglio e i diversi partiti. In una situazione simile, dobbiamo vedere anche la Democrazia Cristiana come distinta da De Gasperi, e di fronte a lui: e infatti De Gasperi ha trattato con i rappresentanti dei gruppi parlamentari e della direzione del suo partito, in maniera analoga a quella tenuta con gli altri partiti. Anche avvenuta, per altro, la realizzazione dell'accordo (a quattro, a tre, a due, a uno), non sarà possibile un giudizio preciso e definitivo sin da adesso, in base ai comunicati ufficiali, sull'accordo medesimo. Bisognerà che questo si attui con la formulazione e approvazione dei disegni di legge, poi con la loro applicazione, e più in generale con l'indirizzo quotidiano dell'opera governativa.

La questione principale, per noi, non è di composizione ministeriale, ma di programma e di indirizzo. Quel che occorre è di avere delle autentiche soluzioni, e non dei semplici compromessi. Con questo non intendiamo affermare la necessità che venga accettata integralmente, per le singole questioni, l'una o l'altra delle tesi contrastanti: ammettiamo che possono esserci avvicinamenti di punti di vista, con temperamenti di diversi interessi. Tutto sta che da un simile procedimento venga fuori qualcosa di organico, di produttivo, di utilmente effettuabile. E' semplicemente questo ciò che intendiamo per soluzione, contrapposta al compromesso; ma questo lo riteniamo un minimo necessario. Se il mantenimento del governo di coalizione al posto del monocolore, o anche di un partito di più entro la coalizione, avesse per conseguenza che neppure questo minimo si ottenga, allora il coalizionismo si risolverebbe in grave danno per il paese.

Non basta: noi abbiamo parlato di «stile» dell'edificio da costruire, sopra le basi finalmente gettate. E cioè l'opera governativa deve avere un indirizzo politico determinato, deve essere animata da uno spirito unitario in tutta la sua prassi quotidiana. Ed è proprio qui il compito più importante della eventuale partecipazione dei partiti democratici minori, fuori dello adempimento del quale essi farebbero un «marché de dupes» non solo e non tanto per loro quanto per il paese. La Democrazia Cristiana è oggi un partito molto vasto, dalla base discretamente eterogenea, che va dall'alto capitalismo al proletariato schietto, dal filofascismo al «comunismo cristiano» (bene inteso, senza l'etichetta condannata), dal clericalismo puro all'autentico liberalismo. La collaborazione, al governo o fuori, degli altri partiti democratici dovrebbe servire a trarre dall'amalgama, a mettere in valore gli elementi migliori, quelli veramente adatti alla costruzione dell'Italia democratica, sorta — punto da non dimenticare mai — sulle rovine del fascismo, cioè dell'Antirisorgimento nella sua più recente incarnazione. Occorre, in particolare, che i partiti democratici «laici» facciano contrappeso a certe spinte, a certe pressioni che — per condizioni di fatto ineliminabili prima ancora che per volontà individuali prestabilite — si esercitano sulla politica e sul costume del paese.

Mantenere l'indipendenza effettiva dello Stato nel pieno rispetto di quella della Chiesa, assicurare la libertà della scuola e della cultura, tener fermo alla netta distinzione tra società religiosa e civile, tra disciplina ecclesiastica e moralità laica; ecco dei compiti permanenti, che (come basterebbero a dimostrarlo certe curiose polemiche romane a proposito dell'Anno Santo) sono oggi più attuali che mai.

Luigi Salvatorelli

Il villaggio «S. Marco» per i pellegrini a Roma

Roma, 21 gennaio.

Stamane, autorità religiose e civili hanno inaugurato un nuovo albergo per i pellegrini denominato «Villaggio San Marco». Questo complesso, che sorge su una superficie di 20.000 metri quadrati, sito sulla Via Flaminia nei pressi della Scuola [illegible] di Cavalleria, comprende 8 padiglioni con camere da letto capaci di ospitare 125 pellegrini per padiglione. Si tratta di alloggi decorosi dove possono trovare ospitalità una o più persone. Non mancano le comodità. Ampie sono le cucine e le dispense. Fa parte del villaggio una cappella.

Questo villaggio, che è il primo appositamente costruito per i pellegrini (è sorto in 70 giorni con il lavoro di 250 operai) avrà i suoi primi ospiti nel febbraio prossimo. E' annunciato infatti l'arrivo per detto mese nel villaggio San Marco, di un numeroso gruppo di pellegrini spagnoli.

SI E' ROTTO LO SCHIERAMENTO DEL 18 APRILE

I liberali non entrano nel nuovo Ministero

I socialdemocratici si riservano l'ultima decisione per martedì dopo il loro consiglio nazionale appositamente convocato
I repubblicani si offrono come mediatori - L'on. De Gasperi riferisce a Einaudi: "Le trattative sono ad un punto morto„

Roma, 21 gennaio.

E' mezzanotte e la giornata non si può dire ancora chiusa. Ma basta già quello che è noto e che è accaduto per definirla una giornata di importanza straordinaria: si è rotto lo schieramento del 18 aprile, è fallito il tentativo di De Gasperi di proseguire nella sua politica di coalizione fra tutti i partiti democratici, si è aperto uno spiraglio per superare la rigida alternativa che grava sul Paese da due anni; o il comunismo o la d.c., ciascuno con il seguito dei rispettivi piccoli alleati.

Colpi di scena

E questo è stato nella giornata il colpo di scena. Ma si è aggiunto più tardi un altro fatto rilevante: un improvviso colpo d'arresto provocato dai socialdemocratici, la cui direzione non si è sentita di assumere la responsabilità di continuare le trattative senza averne un ulteriore mandato dall'organo superiore del partito. E perciò è stato convocato il consiglio nazionale per martedì. Aspetterà De Gasperi questi tre giorni? Ha dichiarato di avere fretta, pressato soprattutto da esigenze internazionali: gli si attribuisce la disposizione di concludere subito, componendo un governo bicolore con il partito repubblicano.

Ma il P.R.I. non sembra essere disposto a partire da solo e insisterà perchè De Gasperi pazienti. Sale però dalla d.c. un'ondata di malcontento e c'è chi dice da sinistra che in queste condizioni tanto varrebbe fare un gabinetto monocolore; e da altre parti viene la voce che De Gasperi, se non avrà con sè i repubblicani fin da domani, potrebbe anche rinunciare all'incarico. Questioni così grosse non possono venire definite a tarda notte nè consentono [illegible] interpretate: meglio varrà una chiara cronaca di questa memorabile giornata.

La cronaca deve iniziarsi dalla notte scorsa, dalla notte sul sabato; probabilmente si completerà con notizie da raccogliere nella notte sulla domenica. La notte scorsa verso le 3 i liberali uscivano da via Frattina esausti ed assonnati; ma qualcuno di loro era ottimista. «Ho l'impressione — disse Corbino ad un giornalista — che il documento da noi redatto questa notte sarà accettato da De Gasperi; l'accordo quindi non è escluso e buona notte». Il documento consisteva in tre richieste: 1) adozione del sistema proporzionale pure per le elezioni regionali e provinciali; 2) definizione completa delle potestà normative attribuite ai singoli consigli regionali ed elezioni regionali posticipate all'approvazione della legge sul referendum; 3) abolizione del limite della proprietà fondiaria in relazione alla riforma agraria.

«Siamo ambasciatori»

Ma, portate a De Gasperi stamane alle 10,30, le tre richieste sono state respinte. Brevissimo il colloquio: i delegati liberali Casati e De Caro sono usciti dallo studio presidenziale attraversando in fretta il corridoio verso l'ascensore. Alle domande dei giornalisti non hanno dato risposta. Casati, gentilissimo secondo il suo costume di vecchio gentiluomo, si è limitato a far osservare: «Ma lor signori sanno bene che noi siamo degli ambasciatori: abbiamo riferito al Presidente le decisioni del nostro partito e ora andiamo a riferire al nostro partito le decisioni del Presidente». «Ma il Paese, il Paese ha pur diritto di essere informato», ha detto uno di noi, con tono un poco enfatico. E allora De Caro, quasi stizzito: «I miei saluti, i miei omaggi al Paese»; e l'ascensore della presidenza li ha inghiottiti, calando velocemente al piano terreno.

Mentre gli ambasciatori liberali si recavano a via Frattina, da palazzo Wedekind giungevano gli ambasciatori socialisti: B[illegible]oni, Simonini e D'Aragona. Anche la loro missione era prevista non difficile, si contava su un accordo. A differenza dei liberali tuttavia i socialdemocratici venivano non già per dare una risposta, ma per averla da De Gasperi circa l'ultimo punto rimasto in discussione, cioè la legge elettorale per i comuni. Il Presidente ha detto che, dopo lunga riflessione e col consenso dei gruppi parlamentari del suo partito, era arrivato a questa conclusione: inaccettabile la richiesta del P.S.L.I. di consentire la rappresentanza proporzionale delle minoranze nei comuni di popolazione compresa fra i 10 mila e 30 mila abitanti. In compenso però De Gasperi aggiungeva che si poteva arrivare a questo compromesso: per i comuni da 10 mila a 100 mila abitanti sistema maggioritario con due terzi alla maggioranza e un terzo ripartito proporzionalmente fra le minoranze. Per i comuni superiori a 100 mila abitanti, proporzionale pura. Oppure un'altra soluzione, se il P.S.L.I. la preferisse: sistema maggioritario con la ripartizione di due terzi e un terzo per i comuni fino a 250 mila abitanti; proporzionale pura oltre i 250 mila. «A voi la scelta — ha concluso De Gasperi — tenendo conto tuttavia che questo è l'estremo limite delle concessioni alle quali la d.c. è disposta ad arrivare».

Il gran rifiuto

Arrivati così al punto di «prendere o lasciare» gli ambasciatori socialisti si sono congedati.

Dopo [illegible] minuti, d'altra parte, giungeva la notizia del gran rifiuto dei liberali. Se De Gasperi lo aveva presagito, era quanto bastava per giustificare la sua apprensione. Con 15 voti contro 3, oltre a 6 astensioni, i liberali infatti avevano deciso di non entrare nel governo, ritenendo, come si legge nell'ordine del giorno, che le definitive formule proposte dall'on. De Gasperi siano inconciliabili con le istanze del P.L.I. in tema di ordinamento regionale, insoddisfacenti in ordine alle leggi elettorali e, a causa di talune riserve, non rassicuranti per la realizzazione del proposto programma economico e sociale, e per l'attuazione di una riforma agraria economicamente produttiva e socialmente utile». Per questo motivo dichiaravano concludendo «di non poter accogliere l'invito dell'on. De Gasperi per la partecipazione al futuro gabinetto».

Il documento è stato consegnato al Presidente del Consiglio, ritornato al Viminale, verso le cinque e mezzo. Letto dall'on. De Caro, non è stato seguito da commenti. Non aveva del resto nessun bisogno di speciale illustrazione tanto era chiaro. Qualche espressione di reciproco rammarico; qualche stretta di mano e un arrivederci: in quel momento tramontava ufficialmente la possibilità di un governo quadripartito.

Uno aveva lasciato la corda: gli altri sarebbero rimasti? Dovevano venire i socialdemocratici con la risposta del sì, ma l'on. Cingolani dichiarava [illegible] tranquillo circa il suo contenuto. Gli è stata fatta una domanda insidiosa: «Che cosa ci può dire circa la voce messa in circolazione proprio da circoli d. c. sulla possibilità che l'on. De Gasperi rinunci all'incarico indicando in sua vece l'on. Piccioni al Presidente della Repubblica?». [illegible] dei fatti è una idea che non trova capienza in un cervello normale».

Arrivavano i messi socialisti con la risposta della sera. Contrariamente alle speranze di Cingolani e a smentire la fiducia dello stesso De Gasperi, la risposta non era favorevole. I socialisti hanno detto al presidente che la direzione del partito e i gruppi parlamentari social-democratici non potevano assumersi la responsabilità di accettare proposte che sono assolutamente in contrasto con i deliberati del congresso di Napoli. Perciò era stato convocato il consiglio nazionale del partito per la mattina di martedì. Nella giornata stessa sarebbe stata presa una decisione.

Un pranzo difficile

Dopo il secondo colpo di scena della giornata all'on. De Gasperi non è rimasto che recarsi a informare il Presidente della Repubblica: «Le trattative — ha detto ai giornalisti — nel momento di lasciare il Viminale — sono arrivate a un punto morto. Adesso le vado a riferire al Capo dello Stato». Era accasciato e pensieroso e ci si è chiesto se non avesse presa già la decisione di rinunciare all'incarico. I portavoce della Presidenza hanno smentito nettamente: «Teoricamente — hanno detto ripetendo l'impostazione di Cingolani — ma allo stato dei fatti è una cosa da escludere. Comunque sia è un peccato che la coalizione si rompa su una questione di secondaria importanza, come le leggi elettorali. Sarebbe come se i soci di una cooperativa edilizia mandassero tutto all'aria perchè non si mettono d'accordo sulle maniglie delle finestre».

Nè i liberali nè i socialdemocratici ammettono questo punto di vista: «Si tratta di maniglie — ha detto Cocco Ortu — ma sono maniglie che aprono o che chiudono ogni possibilità di vita dei partiti politici. La legge elettorale è jugulatoria e liberticida. L'ordinamento regionale è un mortale pericolo per l'unità nazionale. Questi sono i motivi per i quali non possiamo collaborare con la d. c.».

De Gasperi frattanto lasciava il Quirinale e dichiarava: «Ho riferito al Capo dello Stato. Abbiamo esaminato la situazione. Domattina torno per continuarne l'esame». Poi con tutto il peso delle sue preoccupazioni ha dovuto prendere parte ad un pranzo diplomatico offerto dalla Legazione d'Irlanda in onore del Primo Ministro di quel paese, signor Costello, in questi giorni ospite di Roma: e facile è il pensare che abbia seguito poco e distrattamente le conversazioni convenevoli e convenzionali, più disposto probabilmente a volgere il pensiero a quello che in serata si svolgeva tra la via dei Prefetti e il Palazzo Wedekind.

Rappresentanti repubblicani erano andati difatti subito da via dei Prefetti a Palazzo Wedekind a offrirsi come mediatori tra P.S.L.I. e D. C. cercando a lungo di convincere i socialdemocratici a recedere dal loro atteggiamento. Ha risposto Saragat, dicendo che non si trattava di una questione di carattere politico, ma di una posizione obbligata dalla direzione del P.S.L.I., la quale è vincolata alle decisioni del congresso di Napoli. Nella discussione sono intervenuti un po' tutti, compresi Pacciardi e Reale; ma nessun risultato è stato raggiunto. Saragat ha detto che spettava ai repubblicani valutare in base alla posizione assunta dal suo partito se fosse bene per loro aspettare il consiglio nazionale del P.S.L.I. oppure decidere di [illegible] me alla D. C. Praticamente alla fine della riunione i repubblicani hanno mantenuto un certo riserbo sulle loro intenzioni. Alla domanda se il P.R.I. avesse intenzione di entrare in un governo a due, Reale ha risposto che la cosa gli sembrava almeno per il momento, prematura dato che nessun passo è stato fatto da De Gasperi in questo senso presso il P.R.I.

v. g.

Il pubblico e le notizie

La guerra, qualunque ne sia l'esito, aumenta le ingiustizie e diffonde l'intolleranza. Nel dopo guerra, appena finita una forma di propaganda, altre ricominciano; l'arte d'illudere e d'ingannare gli uomini con delle parole mai non tramonta. Sono trascorsi cinque anni dalla conclusione dell'armistizio e gli animi rimangono divisi (ognuno chiuso nella propria trincea) come nel recente passato. Due blocchi sono di fronte ed anche nei paesi come il nostro, dove sopravvivono libertà e libera critica, tende a prevalere lo spirito conformista o intransigente, non solo nell'esposizione delle idee, ma anche nell'informazione. Tendenza che è utile contrastare perchè non è possibile comprendere gli avvenimenti [illegible] ragionevole senza l'esatta conoscenza dei fatti.

Quando gli animi sono divisi dalla filosofia e dagli interessi anche le notizie hanno un colore. Invece i fatti sono quelli che sono, non sempre favorevoli agli uni, non sempre ostili agli altri. Chi tenta, anche in forma approssimativa, perchè il compito non è facile, di riferirli con spirito obbiettivo, è sovente accusato di parzialità. Ci pare più esatto scrivere: coloro che vogliono sempre leggere notizie aderenti alle loro idee ed ai loro interessi non amano la conoscenza della verità e talvolta per mascherarla alzano la voce. Allora le passioni si accendono, facile è l'insulto e la calunnia e quando tutti gridano non si capisce più nulla. Così è facile dimenticare i fatti essenziali, proprio quelli che in un regime libero, dove è così importante il peso dell'opinione pubblica, bisogna conoscere per poter prevedere ed agire in forma utile.

Perciò vogliamo ricordare che lo equilibrio tra le forze economiche in lenta ripresa e le esigenze della [illegible] (ciascuno un po' di lavoro per tutti) è la prima causa della nostra inquietudine sociale, aggravata dall'azione dei partiti estremi. Per mitigare i nostri mali non basta ignorare i fatti ed ancor meno scatenare tumulti. Sarebbe invece necessario far nascere un'atmosfera di maggiore fiducia in cui rifiorisca la misura, l'equità e la ragione.

g. d. b.

La tattica della Russia per riattivare la guerra fredda

Incertezze ed esitazioni da parte degli occidentali - La questione della superatomica: quali caratteristiche la distinguono dalla vecchia atomica, come funziona, con quale potenza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 gennaio.

«Il Cremlino vuole rianimare i focolai della guerra fredda», afferma stasera un giornale. Il giornale è serio e conferma con la sua autorità le constatazioni che si possono fare raccogliendo impressioni e notizie negli ambienti politici di Parigi.

La Russia segue una linea di condotta volutamente oscillante. Nella primavera e nell'estate del '49 abbassò una distensione, che doveva permettere la ritirata a Berlino e in Grecia. L'inverno '49-'50 vede invece un inasprimento dell'atteggiamento sovietico. Naturalmente la differenza fra le due fasi non è così netta come potrebbe sembrare a prima vista. La fase di conciliazione ebbe aspetti di violenza; e la fase di inasprimento si compirà con offerte di tregua. La mano di Viscinski fa presto a tendersi per offrire amicizia e a stringersi subito a pugno per minacciare.

Quali sono i focolai che vengono ora attizzati? Il più esteso è quello dell'Estremo Oriente, e la lunga permanenza di Mao Tse Tung a Mosca e l'arrivo atteso del suo ministro degli esteri servono certamente a preparare il piano di azione in Asia. Laggiù gli occidentali procedono in ordine sparso, come ha detto oggi Antony Eden; non c'è intesa fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e i Dominii britannici, per una comune politica asiatica. E' un aiuto per i comunisti. Conquistata la Cina, si tratta di estendere il fuoco nell'Asia di Sud-Est, dove l'ambiente è già preparato.

Ha fatto grande impressione, per esempio, qui a Parigi, che il governo comunista di Pechino abbia riconosciuto ufficialmente il capo degli insorti indocinesi. E' una indicazione importante: adesso i ribelli comunisti che agitano o minacciano tutta l'Asia di Sud-Est, hanno a Pechino un centro di coordinamento e di aiuto.

Altri focolai si trovano in Europa. A Berlino c'è un accenno alla ripresa del blocco. L'U.R.S.S. continua a impedire la conclusione del trattato con l'Austria. La Jugoslavia è sempre un punto sensibilissimo. E le organizzazioni sindacali comuniste dell'Europa occidentale cercano di sabotare l'imminente scarico nei porti degli aiuti militari americani. (Ma gli scaricatori di Cherbourg hanno respinto ieri la proposta di sabotaggio avanzata dai loro dirigenti). Infine le stesse riunioni delle Nazioni Unite seguono le oscillazioni della tattica sovietica. L'uscita dei russi dai diversi comitati, come pretesto per il rifiuto ad ammettere i delegati di Mao Tse Tung, serve fra l'altro a comunicare al mondo l'impressione del nuovo irrigidimento.

E gli occidentali quale risposta preparano? Qui le notizie diventano più confuse. La politica americana è in una fase di incertezza e le sue oscillazioni non sono, purtroppo, calcolate come quelle sovietiche. Ci limitiamo a dare solamente qualche chiarimento su una ragione molto importante delle presenti esitazioni americane. Si tratta della famosa bomba a idrogeno, detta anche bomba a elio o solare. Il «Figaro» di stamane pubblica un lungo articolo divulgativo di uno scienziato francese per spiegare che cosa è, o piuttosto che cosa potrà essere. L'articolo occupa mezza pagina di giornale: cercheremo di riassumerne i due o tre punti più significativi.

Il lettore ricorderà come si giunse alla bomba atomica. Partendo da un famoso principio di Einstein (la massa, cioè la materia, è energia concentrata) si cercò di rompere l'atomo per sprigionare da una parte della sua massa nuova energia. Si ottenne ciò bombardando il nucleo dell'atomo con il protone che è un elemento infinitesimale positivo. Il nucleo dell'atomo, bombardato subisce certe trasformazioni, perde massa ed emette energia ubbidendo al principio di Einstein. Da questa esperienza è nata, dopo una lunga serie di studi e di applicazioni, la bomba atomica a uranio. Ma essa ha un difetto: l'uranio perde soltanto una parte minima della sua massa, e perciò l'energia sprigionata è pochissima. Bisognava trovare un elemento che si comportasse diversamente e che, sottoposto a un procedimento opportuno, perdesse molta più massa e sprigionasse perciò molta più energia; avesse, in altre parole, una potenza esplosiva assai superiore.

Così si è arrivati al progetto di bomba all'idrogeno. In questa avviene una serie di reazioni nella quale l'idrogeno serve come da combustibile; la stessa cosa si verifica nel sole ma la reazione impiega i milioni di anni a compiersi. Gli esperti americani pensano di impiegare una temperatura molto più elevata di quella del sole per far svolgere istantaneamente la reazione.

Si capiscono le esitazioni americane di fronte a un simile ordigno; la potenza esplosiva sarebbe infinitamente più forte di quella della bomba a uranio; non ci sarebbe bisogno di mirare per distruggere un obbiettivo, basterebbe lasciar cadere la bomba a una distanza anche di diversi chilometri. Sarà costruito un simile strumento di morte? Di fronte all'inasprimento della guerra fredda, al pericolo che i russi facciano per primi questo terribile progresso, Truman non deciderà di ordinare la costruzione della bomba solare? Spesso i sovietici hanno provocato le più inaspettate e violente reazioni da parte dei loro antagonisti con le loro mosse aggressive.

d. b.

E' atteso un passo sovietico contro la rielezione di Paasikivi

"Persona non gradita„ - Il vecchio Presidente ritirerebbe la sua candidatura
I partiti governativi risoluti a non cedere - Si parla di una coalizione di centro

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 21 gennaio.

Paasikivi rischia di non essere rieletto alla carica di presidente della Repubblica finlandese, nonostante che si sia assicurato i voti di 171 dei 300 «grandi elettori», e il governo socialista di minoranza, nonostante il successo riportato dal blocco governativo nelle elezioni di martedì, sembra essere pronto a dimettersi per fare posto a un governo di coalizione presieduto da un agrario. Questi imprevisti sviluppi di un voto elettorale che non aveva lasciato dubbi sulle intenzioni del popolo finlandese, sono dovuti all'intervento dell'Unione Sovietica, che, pur senza mettere ufficialmente il veto alla rielezione di Paasikivi, ha fatto sapere che le relazioni tra la Russia e la Finlandia potrebbero entrare in una «fase delicata» se alla più alta carica della Repubblica dovesse essere chiamata «una persona ingrata» al Cremlino.

Non si è avuto ancora un passo ufficiale sovietico in questo senso, quantunque lo *Svenska Dagbladet* in un editoriale del suo direttore scrive stasera che «l'ambasciatore finlandese a Mosca può da un momento all'altro aspettarsi di essere chiamato da Gromiko per sentirsi dire in tono amichevole che l'Unione Sovietica non ha nessuna intenzione di mischiarsi nella politica interna finlandese, ma che la rielezione di Paasikivi non potrebbe non essere considerata dal Cremlino come un atto poco amichevole verso l'U.R.S.S.».

Nel frattempo, come ci telefonano stasera da Helsinki, già molti socialisti (nenniani della Finlandia) che sostengono di non essere filocomunisti ma di credere nella necessità che nulla sia fatto per turbare le buone relazioni con l'Unione Sovietica, hanno cominciato a spargere nei circoli del Parlamento e della Dieta la voce che l'ambasciatore sovietico a Helsinki, generale Savonenkov, non vede di buon occhio la rielezione di Paasikivi e consiglia agli «amici finlandesi» di non compiere un passo che potrebbe irritare il Politburò.

Si tratta, per il momento, soltanto di un episodio della guerra dei nervi, con la quale i russi cercano di esercitare una pressione non tanto sui «grandi elettori» che il 15 febbraio dovranno nominare il presidente della Repubblica, quanto sullo stesso Paasikivi che quest'anno compirà 80 anni e che potrebbe lasciarsi impressionare dalle larvate minacce sovietiche, non perchè tema per la sua persona, ma perchè potrebbe essere indotto a volersi sacrificare per l'indipendenza del suo paese. Fu proprio Paasikivi infatti che nel 1945 fece prevalere la tesi che, pur difendendo a oltranza la propria indipendenza, i finlandesi non dovevano mai irritare i sovietici, nominando a posti di grande responsabilità persone non gradite al Cremlino.

Invece i partiti che sostengono il governo e che hanno ottenuto un così grande successo nelle elezioni, sono risoluti a non cedere all'intimidazione russa, perchè giustamente pensano che un atto di debolezza in una così importante questione, non soltanto non servirebbe a migliorare le relazioni fra la Finlandia e la Unione Sovietica, ma potrebbe costituire un pericoloso precedente del quale il Politburo potrebbe essere tentato di servirsi per chiedere altre concessioni che limiterebbero la sovranità della Finlandia. E lo stesso primo ministro Fagerholm ha accennato alla possibilità che i socialdemocratici abbandonino il governo monocolore ed entrino a far parte di un più compatto gabinetto, formato dai quattro partiti del centro (agrari, liberali, svedesi e socialdemocratici) con esclusione cioè delle due ali estreme (i conservatori e i comunisti) che verrebbe presieduto dall'agrario Koivisto e che potrebbe resistere con maggiore autorità all'eventuale pressione sovietica. Sotto il proposito di Fagerholm, si nasconde anche il desiderio di lasciare la direzione del governo nei prossimi mesi che saranno particolarmente difficili perchè fra poche settimane le industrie metallurgiche, avendo terminato le consegne all'Unione Sovietica per le riparazioni di guerra, saranno costrette a licenziare più di 20 mila operai, cifra considerevole in un paese di nemmeno quattro milioni di abitanti, il che porterebbe ad agitazioni nella massa operaia.

Vi è quindi la possibilità che, nonostante il plebiscito degli elettori intorno al suo nome, Paasikivi «pro bono pacis» rinunci a rimanere alla presidenza della Repubblica, nel qual caso i voti dei «grandi elettori» non si concentrerebbero sui due uomini che sono stati i principali avversari di Paasikivi durante la campagna elettorale, ma su un «black horse», che potrebbe essere l'attuale borgomastro di Helsinki, il liberale Rydman.

Anche in Svezia la situazione finlandese viene seguita con attenzione e il Primo Ministro Erlander, ha detto che la Svezia non potrebbe restare indifferente al destino dei piccoli paesi a cui è legata da vincoli di sangue e di amicizia.

Invece a Mosca, dopo il recente attacco della «Isvetia» contro Paasikivi, si ha finito di ignorare il problema finlandese e la stampa sovietica, tutta presa oggi dalle commemorazioni del 26° anniversario della morte di Lenin, non ha dato neanche notizia dell'arrivo del corriere speciale che ha portato la risposta del governo di Helsinki alla nota di Gromiko, che accusava la Finlandia di dare ricetto a «criminali di guerra» e tanto meno ha comunicato il testo di questa risposta, da noi anticipato fin da lunedì, che è stato trasmesso stasera da tutte le radio del mondo.

e. a.

E' morto a Londra lo scrittore G. Orwell

Londra, 21 gennaio.

Lo scrittore britannico George Orwell si è spento oggi a Londra, per tubercolosi.

George Orwell, che si chiamava in realtà Eric Blair, aveva 46 anni. Egli combattè nelle formazioni anarchiche durante la guerra civile spagnola. Era celebre per il suo volume «La fattoria degli animali», una violenta satira contro la dittatura, e per il suo recente «1984».

L'attacco di Churchill ai laburisti

"In tutti i paesi europei il socialismo si è dimostrato la più debole difesa contro il comunismo„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 gennaio.

Questa sera Churchill ha fatto il primo dei radiodiscorsi preelettorali. Come capo dell'opposizione parlamentare forse più che come salvatore della Gran Bretagna negli anni della guerra Churchill rientra nella piccolissima categoria delle persone che hanno il privilegio di parlare alla radio da casa loro: sono il re e i membri della famiglia reale, il primo ministro Attlee e il capo dell'opposizione Churchill. Tutti gli altri debbono fare come Maometto e andare alla Montagna. Per la campagna elettorale Churchill ha acconsentito a farsi fare delle fotografie dal suocero di sua figlia Sarah che firma le fotografie del bel mondo londinese collo pseudonimo di Vivienne. La fotografia che mostra Churchill con volto pugnace sarà stampata sulla copertina del manifesto elettorale dei conservatori.

Churchill ha affermato che una vittoria laburista nelle elezioni del prossimo venturo febbraio costringerebbe la Gran Bretagna a continuare a vivere della carità degli americani e dei Dominions. Churchill ha in particolare deplorato che i laburisti, nel loro manifesto elettorale, abbiano omesso di far parola dei milioni e milioni di dollari così generosamente elargiti dagli Stati Uniti dopo la guerra.

Egli ha sostenuto che la Gran Bretagna, con un governo conservatore al potere, vedrebbe ugualmente lo sviluppo dei servizi sociali e non dovrebbe soffrire per la disoccupazione; ha però promesso che un governo conservatore abrogherebbe i numerosi controlli statali istituiti dal laburismo. «La principale ragione per cui non siamo in grado di procacciarci da noi di che vivere e fare la nostra strada nel mondo risiede nel fatto che non ci è permesso di far ciò».

Il capo dell'opposizione ha sostenuto che il socialismo è una filosofia politica morente. «In tutti i paesi europei — egli ha detto — il socialismo si è rivelato la più debole difesa contro il comunismo». Egli ha sottolineato come ovunque — fatta eccezione per la Scandinavia e i paesi al di là della cortina di ferro — il socialismo sia in declino ed ha citato a prova del suo asserto l'esito delle recenti elezioni in Australia e Nuova Zelanda.

Churchill ha quindi affrontato la questione della disoccupazione — uno dei principali argomenti della campagna elettorale — osservando che se sotto il governo laburista non vi è oggi disoccupazione ciò dipende da due fattori:

1) Perchè il mondo è tuttora al lavoro per riparare gli immensi danni prodotti dalla guerra e per produrre i beni non prodotti durante il conflitto.

2) Perchè gli americani ed i Dominions hanno imprestato o dato a fondo perduto all'Inghilterra oltre quattrocento milioni di sterline all'anno.

«Se non ci fossero stati questi sussidi — ha detto Churchill — la disoccupazione in Inghilterra varierebbe fra il milione e mezzo e i due milioni di unità».

Dopo aver affermato la propria certezza nella vittoria elettorale dei conservatori, il capo dell'opposizione ha dichiarato testualmente: «D'altra parte io sono sicuro che la politica socialista di pareggiare la miseria e di organizzare la scarsezza, invece di permettere alla diligenza ed alla confidenza in se stessi, nonchè all'ingegnosità, di produrre in abbondanza, deve soltanto essere prolungata per diventare fatale alle nostre isole britanniche».

Churchill ha quindi tratteggiato ciò che per i conservatori dovrebbe essere lo «schema della società». «Costituzione e conservazione di un tenore di vita e di lavoro — egli ha detto — al di sotto del quale non si deve permettere che un uomo o una donna, per quanto vecchi e deboli, possano cadere. I generi alimentari che essi ricevono, i prezzi che devono pagare per le loro necessità essenziali, le case in cui vivono, il loro impiego, devono essere la prima cura dello Stato e devono avere la precedenza su tutte le altre esigenze del tempo di pace».

«Dopo aver assicurato il tenore di vita, noi proponiamo di liberare al più presto possibile la nazione dai controlli e dalle restrizioni che ora intralciano la nostra vita quotidiana».

f.

La rapina dei gioielli della Begum

Un misterioso colonnello organizzatore del colpo



Il col. Watson (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 gennaio.

La polizia francese ha arrestato ieri sera, come abbiamo già informato, un misterioso personaggio che a quanto pare è l'ispiratore della rapina contro la Begum. Si tratta di Lindsay Watson, colonnello dell'esercito nella riserva di origine scozzese non cittadino francese naturalizzato, cavaliere della Legion d'onore e decorato al valore militare dal governo britannico. C'è chi dice che Watson sia anche un agente dell'Intelligence Service e c'è chi insinua invece che egli sia stipendiato da un servizio americano.

Dalla prima inchiesta risulta in ogni modo che la sua vita è misteriosa; i suoi proventi non erano noti nemmeno alla moglie. Conduceva vita elegante e aveva una villa sulla Costa Azzurra. E' un uomo alto, grosso, dalla faccia rossastra; ha una cinquantina d'anni e gli mancano due dita della mano sinistra; le avrebbe perdute in un'azione militare durante la Resistenza.

Watson avrebbe organizzato il furto con Paul Lekka, il malvivente di Marsiglia ancora latitante conosciuto come il «re degli alibi». I due si conobbero in un grande albergo di Cannes dove Lekka, accertato che Watson era in difficoltà finanziarie, ottenne da lui preziose indicazioni sui gioielli dell'Aga Kahn. Il colonnello aveva una spia inconsapevole nella intimità della Begum: una delle segretarie che era sua amica. Questa fornì a Watson e attraverso lui alla banda, le informazioni necessarie sui gioielli e sugli spostamenti dell'Aga Kahn e della moglie.

Il quartiere generale si stabilì allora in una villa del Cannet accanto a quella dell'Aga Kahn. La preparazione del colpo durò quattro mesi. L'impresa brigantesca fu diretta da Lekka, il quale tuttavia cercava di nascondersi ai complici sotto uno pseudonimo. Fedele alla sua fama Lekka cercò un alibi sicuro e infatti al momento della rapina, mentre i suoi uomini agivano, egli stava sposandosi al municipio di Marsiglia.

Lekka resta latitante e la attenzione si concentra su Watson che è stato tradotto da Strasburgo, dove era stato arrestato, a Marsiglia. E' risultato anche che l'ufficiale franco-britannico aveva lavorato molto tempo per una compagnia di assicurazioni inglese e che in questa qualità aveva assicurato i gioielli della Begum, quegli stessi ch'egli fece poi rubare.

La refurtiva non è stata ancora trovata ma la polizia ritiene che sia stata nascosta in Francia. Finora delle persone implicate nella rapina sei sono state arrestate, tre sono latitanti e due sono state uccise.

CRONACA CITTADINA

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA TRANVIARIA MUNICIPALE

Piano di riorganizzazione delle ferrotranvie elaborato dagli uffici tecnici del Comune

Proposta di un consorzio tra A.T.M., Satti e Torino-Rivoli - Stanziamento di settecento milioni per l'elettrificazione della Canavesana e la sostituzione delle vetture - Allo studio autobus sulla linea di Pianezza-Venaria

La riorganizzazione della rete ferroviaria interurbana, già parzialmente in atto in alcuni settori, pone problemi di carattere generale che sono attualmente allo studio dei tecnici. Il primo tra tutti — si afferma — è la necessità di coordinare le diverse società concessionarie in modo da poter impostare un piano a lunga scadenza che tenga conto non solo delle esigenze immediate, ma anche dell'avvenire delle comunicazioni sia urbane che interurbane. I tecnici dell'A.T.M., ad esempio, sono decisamente orientati in questo senso ed il problema è già stato proposto alcuni mesi fa dal presidente dell'A.T.M. ing. Jona all'amministrazione comunale.

Esperimento della "Satti,,

«Un primo passo — ha dichiarato l'ing. Jona — dovrebbe essere compiuto con l'unificazione dell'A.T.M., della Satti e della Torino-Rivoli (cioè delle aziende che hanno nel loro consiglio di amministrazione rappresentanti del Comune) in modo da assicurare un servizio più organico con minori spese di esercizio». La proposta — che sarà ripresentata in termini più dettagliati al Consiglio Comunale — è basata su considerazioni di carattere tecnico ed economico e parte da alcune constatazioni di fatto.

Oggi le comunicazioni interurbane vengono riorganizzate sulla base di due principi fondamentali: riduzione delle spese di esercizio e istituzione di corse speciali per operai dal luogo di abitazione al posto di lavoro. In questo campo la Satti, sostituendo alcune linee ferrotranviarie con pullmann, ha ottenuto risultati positivi. Ad esempio: la linea automobilistica Gassino-Torino (Fiat-Mirafiori) ha permesso, rispetto alla vecchia tranvia, un risparmio di 45 ore mensili per ogni passeggero che effettui due corse al giorno; sulla linea Borgo Ajo-Torino (Materiale Ferroviario) il risparmio calcolato nelle stesse condizioni, cioè per mezzi di trasporto più veloci che effettuino servizio dalla porta di casa all'ingresso dell'officina, è di circa 44 ore mensili per ogni persona; 38 ore invece vengono risparmiate dagli operai sul percorso Trofarello-Torino (stabilimenti Viberti).

In pratica quindi abbiamo diverse linee interurbane che si sono inserite profondamente nella rete delle comunicazioni cittadine. In alcuni casi il pullmann corre addirittura parallelo alla linea tranviaria creando così inutili e costosi doppioni. Il problema ha anche altri aspetti di carattere giuridico. L'A.T.M. — che in certo senso è concessionaria dei trasporti sulla rete urbana — potrebbe infatti opporsi all'istituzione di servizi speciali da parte di altre aziende. Inoltre, evitata con l'unificazione la concorrenza tra pullmann e tram si potrebbe prendere in esame l'opportunità di riorganizzare definitivamente il servizio istituendo ad esempio linee filoviarie, più economiche ancora degli automezzi, con Moncalieri, Settimo, Trofarello ed altri centri della provincia.

Gli stessi problemi prospettati per la Satti esistono in certo senso per la Torino-Rivoli e in misura minore per le altre società. A questo proposito l'ing. Jona si è dichiarato contrario, in linea di massima, alla progettata trasformazione della tranvia Torino-Rivoli che dovrebbe essere sostituita da un servizio di filobus.

Egli dubita che gli utenti e in modo particolare le industrie che oggi si servono della tranvia per il trasporto di merci possano essere favorevoli alla trasformazione. "Il progetto — ha proseguito — è prematuro anche per considerazioni di carattere tecnico, quale ad esempio l'inopportunità di abolire una tranvia che copre l'intero percorso su sede propria per appesantire ulteriormente con grosse macchine, il già congestionato traffico di corso Francia". Anche il direttore dell'A.T.M. ing. Fogliano, si è dichiarato in linea di massima contrario all'abolizione della tranvia Torino-Rivoli.

Altri progetti per il miglioramento dei servizi sono allo studio della Step e della Torino-Nord. Quest'ultima società sta definendo i piani per la completa elettrificazione della linea del Canavesano. La data di inizio dei lavori è subordinata al versamento da parte dello Stato di un contributo pari al 50 per cento delle spese. Questo concorso dell'amministrazione pubblica è previsto da una legge sul rimodernamento delle ferrovie in concessione che sta per essere sottoposta all'approvazione del Parlamento.

Il progetto della Torino-Nord comporta una spesa complessiva di 700-800 milioni di lire e prevede la sostituzione di tutto il materiale rotabile in uso sulla linea della Canavesana: cioè 5 locomotori e oltre 20 carrozze.

Stazione per autobus

La Step invece sta esaminando l'opportunità di istituire, in luogo dell'attuale servizio ferrotranviario per Venaria-Pianezza e Druent dei collegamenti a mezzo di pullmann o di filobus. Oltre ad una sensibile economia nelle spese di esercizio, la trasformazione della Step — affermano i tecnici della società — permetterebbe la istituzione, anche in questa zona, dei servizi speciali per gli operai dalla porta di casa al posto di lavoro. Abolendo le rotaie sarebbe inoltre possibile toccare centri come Alpignano, Caselette, San Gillio, Givoletto, La Cassa, ecc. che oggi sono sprovvisti di comunicazioni regolari con Torino.

Un ultimo problema allo studio dei tecnici è la necessità di dotare il centro urbano di una stazione per autopullmann in modo da evitare l'attuale congestionamento di alcune arterie cittadine. Le aree disponibili, secondo alcuni sarebbero: Porta Nuova, nel settorucolo della stazione ferroviaria; piazza Carlo Felice; il Giardino reale tra corso San Maurizio e via Rossini; piazza Vittorio e piazza Castello. Altri invece sostengono la convenienza di più stazioni periferiche in coincidenza con i capilinea dei tram, evitando così il congestionamento delle strade cittadine. Ad ogni modo le soluzioni sono tuttora in discussione e solo il Comune potrà prendere una decisione definitiva.

Giornalisti stranieri visitano la nostra città

E' giunta ieri a Torino una delegazione di giornalisti stranieri per visitare le industrie della nostra città, con particolare riguardo al settore vinicolo e dolciario. Stamane alle 11,30 avrà luogo un ricevimento in Municipio. Domani la comitiva continuerà la visita negli stabilimenti della provincia di Asti.

Assemblea straordinaria all'ospedale "Maria Vittoria,,

Si riunisce stamane l'assemblea straordinaria del «Maria Vittoria» per esaminare la complessa situazione dell'ospedale. Dal 1895 ad oggi le quote d'iscrizione dei soci sono inesplicabilmente rimaste invariate nella misura di dieci lire: il che ha facilitato nell'immediato dopoguerra un'afflusso eccezionale di nuovi membri, specialmente tra il personale dell'ospedale. Nel mese di novembre scorso una affollata assemblea chiedeva le dimissioni dell'intero consiglio direttivo che, a norma di Statuto, avrebbe dovuto mutare di soli tre elementi all'anno; due mesi dopo, si procedeva ad elezioni generali; ma in una terza riunione, i vecchi consiglieri facevano opposizione, dichiarando non valido quanto era stato fatto nelle prime due. Ciò perchè sarebbe stato violato lo statuto; perchè dei numerosissimi soci non esisterebbe nemmeno un registro ufficiale; perchè infine «buona parte dei soci sono oggi impiegati e salariati dell'ospedale o loro parenti». Data questa situazione, il vice prefetto, avv. Rossini, iniziava una inchiesta, conclusasi in questi giorni. I suoi risultati potranno forse esser resi noti nell'odierna assemblea straordinaria dei soci, nel corso della quale verrà probabilmente proposta la nomina di un commissario. La situazione attuale dell'ospedale non può protrarsi ancora a lungo senza gravi ripercussioni nell'andamento amministrativo dell'istituto.

Proteste di utenti per le tariffe elettriche

La controversa questione dei "diritti fissi,, - Due mozioni in Comune sulle quote indebitamente pagate

La polemica sulle tariffe dell'energia elettrica si estende e si inasprisce. Dopo la discussione al Consiglio comunale e le dichiarazioni del presidente dell'A.E.M., sono intervenuti nuovamente nel dibattito i consiglieri socialcomunisti da una parte e liberali dall'altra (presentando due o.d.g. che verranno messi ai voti nella prossima seduta, martedì 24 corr.), i rappresentanti della categoria degli esercizi pubblici e il presidente dell'associazione nazionale utenti energia elettrica. Punto centrale della discussione resta sempre quello dei «diritti fissi», che molti sostengono essere stati irregolarmente, e eccessivamente, applicati.

«La prova migliore» — ci diceva ieri il dott. Armandi dell'E.P.A.T. — che sono state fatte indebite riscossioni di somme anche rilevanti è data dall'implicito riconoscimento delle stesse aziende, che hanno risarcito senza discutere tutti coloro che pretesero il rispetto degli impegni contrattuali».

Il presidente dell'associazione utenti sostiene che la quota fissa non è stata contenuta nei limiti legali, poichè — citiamo le sue parole — secondo la circolare 101 del comitato interministeriale dei prezzi l'aumento doveva essere di sette volte rispetto alla cifra dell'anteguerra, e non di 24, come le aziende pretendono.

I consiglieri liberali hanno, per parte loro, presentato una mozione nella quale rilevano che la «quota fissa», oltre a non essere conforme alle vigenti disposizioni di legge risulta particolarmente gravosa per la piccola e media utenza, ed è stata da tempo i banchi del Consiglio tacciata di immorale in un periodo in cui le società non solo non sono in grado di fornire energia corrispondente alla potenza istallata ma sono addirittura costrette a porre limitazioni anche sul normale consumo. Constatato ancora che l'A.E.M. vende nella media l'energia 22 volte l'anteguerra, anche se la tariffa legale è di sole 24 volte, i consiglieri liberali sottopongono all'approvazione dei colleghi un o.d.g. con il quale si riprova il comportamento dell'azienda e la si invita a non esigere ingiustificati canoni suppletivi.

Di tenore diverso è la mozione dei socialcomunisti. Essa approva l'operato dell'A.E.M., riconoscendo che ha sempre svolto un'azione calmieratrice e che le tariffe di Torino — per effetto di una scrupolosa applicazione degli aumenti — sono le più basse d'Italia. La A.E.M. è invitata, di conseguenza, ad «opporsi ad un ulteriore aumento delle tariffe oltre la quota 24, onde evitare sblocchi specie a carico della utenza privata e della più umile utenza artigiana e industriale». In merito alle quote fisse, i consiglieri socialcomunisti sostengono — in contraddizione con quanto affermato dal presidente dell'associazione utenti — che un provvedimento del C.I.P. dell'11 agosto 1945 le ha aumentate di 24 volte nei confronti dell'anteguerra. «Considerato tuttavia — conclude la mozione — che, nei periodi di restrizione dei consumi disposti dall'alto commissario per l'energia, si verifica l'incongruenza di una potenza interdetta e nello stesso tempo soggetta a canone, si plaude all'iniziativa presa dall'Azienda, per il rimborso delle quote *fisse* pagate».

Ritardo del diretto di Roma

Il diretto di Roma che, secondo l'orario dovrebbe giungere nella nostra città alle 21,45, stanotte a causa d'un guasto ai freni d'un vagone è arrivato con un ritardo di circa due ore.

Farmacie aperte oggi

Corso Vitt. Eman. 34; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 102; c. Vercelli 112; p. Palermo; c. Racconigi 86; c. Brescia 30; v. S. Secondo 46; c. Casale 116; v. Maria Vittoria 5; v. Livorno 5; c. Moncalieri 157; v. Cernaia 44; v. Po 4; v. Stradella 36; c. S. Maurizio 40; v. Garibaldi 13; c. Orbassano 6; v. Cibrario 22 bis; v. Madama Cristina 78.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — 8,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10: Per gli agricoltori - 10,30: Le opere per organo di G. S. Bach - 11,10: Musica brillante - 11,30: [illegible] - 12,20: Canzoni - 12,50: I mercati finanziari - 13,24: L'amico della settimana - 13,30: Canzoni - 14: I programmi della settimana - 14,10: Dischi - 14,40: Notiziario piemontese e ligure - 14,47: Venticinque ore a Torino - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: La vedetta della settimana - 17: Premio Ippico Agnano - 17,10: Chitarra - 17,25: Musiche di G. S. Bach diretto da Hans Haug - 18,40: Notizie sportive - 18,55: Orchestra - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 19,35: Notizie sportive - 20,30: Varietà musicale - 21,30: Voci del mondo - 22: «Tre in uno», divertimento musicale - 23,10: Questo campionato.
RETE ROSSA. — 10,30: Musica brillante - 11: Canzoni - 11,30: Complessi caratteristici - 11,50: Musica operistica - 13,29: Orchestra - 14,10: Musica brillante - 17: «La contessa Maritza», operetta di Emmerich Kalman - 19: Canzoni napoletane - 19,30: Notizie sportive - 19,50: Orchestra - 21,30: Musiche di Alfredo Catalani dirette da Mario Rossi (soprano Carmela [illegible] e tenore Giovanni [illegible]) - 22,30: Notizie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima:* + 3,4; *minima:* 0; *media:* + 2,4. *Umidità:* 88 %. *Pressione:* 730,4. *Venti deboli meridionali e cielo da coperto a nuvoloso. Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Morti: Antonio v. Capra, a. 81, c. San Maurizio 34; Cerlia Matteo fu Gaspare, a. 71, v. G. Dina 35; Fiore Giuseppe fu Vincenzo, a. 83, v. Sciere 16; Tonelli Giovanna v. Tonelli, a. 72, piazza Nomada 12; [illegible] Battista fu Giuseppe, a. 87, v. Villastellone 27; Galli ecc. Santino, a. 59, c. G. Cesare 93; Maffei Antonio fu Carlo, a. 71, v. Bemiva 14; Barzel Enrico fu Domenico, a. 66, v. Nizza 155; Fanizzardi Maria v. Poliotti, a. 87, v. Genovesi 16; De Tommasi Elena m. Cibrario, a. 46, Molinette; Taralio Salvatore fu Francesco, a. 62, id.; Chiesa Adele m. Girlbone, a. 58, id.; Ferro Maggiorino v. Battaglia, a. 76, S. Giovanni; Cassinasco Giulio fu Silvio, a. 36, S. Luigi; Gendolo Elena v. Scldarini, a. 57, S. Giovanni; Frola Giustina fu Giovanni, a. 65, Cottolengo; Guglielmi Cesare fu Vittorio, a. 31.

LOTTO PUBBLICO

Torino	7	34	64	72	54
Bari	2	36	39	76	10
Cagliari	38	4	40	2	30
Firenze	19	6	17	28	9
Genova	57	46	44	72	62
Milano	80	4	7	15	17
Napoli	55	80	66	84	78
Palermo	49	86	52	1	67
Roma	87	49	26	32	43
Venezia	89	8	61	46	38

Insegnanti e gestori di scuole non statali della provincia si riuniscono stamane per definire, in base al contratto collettivo di lavoro, i problemi della categoria ed i relativi rapporti con i gestori di scuole private.

Brevetti industriali per molti milioni trafugati ad un fattorino in un caffè

Il grosso colpo compiuto da un cleptomane che sfuggito al primo inseguimento butta la preziosa borsa nella Dora - L'identificazione del ladro e la difficile opera di ricupero

Ore 11 di ieri. Un torpedone della polizia si ferma lungo la Dora, in corso Savona: ne scendono il maresciallo Ciotti della Squadra Mobile, i suoi collaboratori Ali, Costantino e Ferro e un uomo sulla quarantina, rosso di capelli, vestito modestamente. L'uomo si guarda attorno, come per riconoscere il posto. Poi afferma:

— E' qui. Ne sono sicuro.
— Ma se eri ubriaco!
— Ubriaco, sì; ma ricordo perfettamente.

Dal torpedone esce una scala che gli agenti lasciano penzolare giù, lungo il muraglione verso l'acqua torbida del fiume. Ma la scala è corta, non arriva che a metà. Dal torpedone ne esce una seconda: ora va bene, le due scale unite per mezzo di robusti ganci raggiungono il pelo dell'acqua. Il tizio con i capelli rossi si leva la giacca, salta sul bordo del muraglione e scende per la scala che è stata opportunamente fissata dagli agenti. Scende e aggrappandosi con un braccio ai pioli, con l'altro fruga in quello spesso strato di melma che i detriti formano lungo le rive: uno strato che viene dal fondo sino a circa mezzo metro — e anche meno — dal pelo dell'acqua.

L'individuo fruga, cerca, guarda. Di quando in quando dice: «Non è qui» e risale. La scala è spostata e l'operazione ricomincia. Ai primi curiosi altri se ne sono aggiunti: nel giro di un quarto d'ora s'è formata una folla. «Cercano un cadavere». «Fanno delle misurazioni». «Sono dei buontemponi». Ma infine ecco che lo strano pescatore aggrappato alla scala ritira dall'acqua qualcosa grondante di fango. Esclama: «Che fortuna. La corrente non l'ha portata via». E' una grossa busta di cuoio, con la cerniera-lampo. L'uomo e gli agenti risalgono sul torpedone e se ne vanno, tra i commenti della gente. «Hanno trovato un tesoro». «C'erano dei milioni, nella borsa».

Esatto. Nella busta di cuoio con la cerniera-lampo c'erano dei milioni. Non tanti pacchi di biglietti da mille, ma documenti, contratti e soprattutto preziosissimi brevetti industriali del valore di parecchi milioni. Ed ecco in qual modo la borsa era finita nella Dora. Tre giorni or sono essa veniva affidata dal direttore di un importante ufficio tecnico-commerciale del centro ad un impiegato di fiducia, che la portasse con sollecitudine nella sua abitazione di corso Lanza. L'impiegato partiva, ma invece di recarsi immediatamente a casa del suo principale aveva la pessima idea di fare una tappa in un caffè nei pressi di via Po, per cercarvi un amico che gli doveva del denaro. L'amico non c'era e l'impiegato ordinava, al banco, un «espresso», sperando che l'altro, nel frattempo si facesse vedere.

Posava la borsa su di una sedia accanto e centellinava la bevanda; ma ad un tratto ecco una mano che si protendeva fulminea e afferrava la busta. L'impiegato si volgeva, ma il ladro, un uomo sulla quarantina, con i capelli rossi, era già schizzato fuori dalla porta. L'inseguimento era vano chè il lestofante era provvisto di bicicletta e aveva già svoltato l'angolo.

E' facile immaginare la disperazione dell'impiegato che già si vedeva licenziato e ridotto alla fame con la moglie e i suoi sette figli, di cui quattro in tenera età. Prometteva al proprio direttore di recuperare entro tre giorni al massimo la busta, ed esponeva, piangendo, il suo caso alla Mobile: «Sono colpevole di leggerezza, lo riconosco: ma non posso finire in mezzo alla strada, con sette figli». Il maresciallo Ciotti svolgeva le indagini e identificava il ladro nel trentanovenne Teresio Mariolli fu Antonio, operaio. Questo Mariolli risultava essere uno strano tipo: ottimo lavoratore, apprezzato nell'officina dove presta la sua opera, marito premuroso ed affezionato, era già stato fermato più volte dalla polizia: chè, quando aveva ingerito un bicchiere di più, diveniva un irriducibile cleptomane e sottraeva qualunque oggetto gli capitasse a tiro di mano. Rintracciato ieri mattina il Mariolli confessava: e indicava anche il luogo ove aveva gettato la refurtiva, una ora dopo il furto.

Affidata a tre esperti l'inchiesta sulla vertenza della "Città Giardino,,

La notizia, apparsa nella nostra edizione di ieri, di una truffa perpetrata ai danni della STECG (la società appaltatrice dei lavori alla «Città Giardino») ha provocato un rinfocolamento della polemica fra i soci della cooperativa e l'impresa suddetta ed altresì indotto il signor Vittorio Carosso, amministratore unico di quest'ultima, a sollecitare l'intervento delle autorità per far luce nella complessa vicenda che ha portato alla sospensione delle costruzioni.

I cooperativisti, in base a documenti in loro possesso e ai particolari contenuti nella denuncia presentata dal signor Carosso al Questore di Roma, formulano questa domanda: il finanziamento fu richiesto per la STECG o per la cooperativa? Essi, cioè, rimettono in campo il vecchio motivo che non esisterebbe distinzione fra la società edile e il loro ente.

Dal canto suo il signor Carosso si è rivolto al Prefetto. Della questione si è interessato pure l'on. Bonfantini, perchè sollecitato da un gruppo di operai dell'impresa i quali erano stati licenziati in seguito alla sospensione dei lavori. Il parlamentare ha accompagnato ieri mattina l'amministratore della STECG dal Prefetto il quale, osservato di non avere veste, nella situazione attuale della vicenda, per intervenire ufficialmente ha però promesso il suo più vivo interessamento personale dati gli ingenti interessi in gioco di molti piccoli risparmiatori.

Nel pomeriggio il signor Carosso, accompagnato dall'on. Bonfantini è stato ricevuto dal Sindaco. Al termine del colloquio — all'ultima parte del quale ha partecipato pure l'on. Casalini — è stato raggiunto un accordo per il quale, su richiesta del signor Carosso, verrà nominato un Comitato composto di tre esperti al di fuori delle parti per esaminare la situazione dell'amministratore della STECG nei confronti della cooperativa per sciogliere il velo di dubbio che ha originato la controversia e che con l'ampliarsi di questa si è andato infittendo, e rimettere quindi in moto il cantiere.

La donna di Bardonecchia sarebbe stata assassinata

Ci telefonano da Bardonecchia. Alla presenza del Procuratore della Repubblica, del Pretore, dei carabinieri e del medico legale, è stato eseguito il lavoro di esumazione del cadavere rinvenuto sotterrato in zona Bramafam di Bardonecchia. La salma non è stata ancora identificata, perchè il suo stato di conservazione non l'ha permesso. Si tratta comunque di una donna dai capelli lunghi, di statura media, vestita con panni tipo militare, con scarpe militari e un fazzoletto in testa. Quasi di certo si tratta di un delitto, in quanto il cadavere presenta una rottura del cranio prodotta da un corpo contundente.

L'opinione pubblica ricollega il rinvenimento del cadavere alla sparizione misteriosa di una donna del luogo, che si ritiene avvenuta nell'autunno del 1947. Difatti a quell'epoca, due anni fa, tale Ernesto Renigio, abitante in un casolare denominato «Bersac», nelle vicinanze del luogo del ritrovamento, denunciava che sua moglie, recatasi al pascolo, non aveva più fatto ritorno a casa. Nella notte e nei giorni seguenti vennero effettuate battute nei prati e nei boschi vicini, ma senza nessun esito. Corse poi una voce incontrollata che la donna era stata vista emigrare clandestinamente e che era stata vista in Francia, ove si era impiegata. La voce ebbe allora credito; e della scomparsa della moglie del Renigio, che si chiamava Maria Fourele, di 44 anni, non se ne parlò più. Comunque le indagini porteranno luce sul macabro ritrovamento.

Ricordiamo che il cadavere è stato ritrovato grazie ad una volpe, la quale, rovistando nel terreno per cercare nutrimento, scoperse un arto della defunta.

Grosso giro di truffe

Riceviamo da Asti:

La squadra investigativa dei carabinieri di Asti ha sequestrato presso lo studio di un avvocato di Torino un assegno che risultava di 4 milioni di lire mentre in realtà era stato emesso per 40 mila; con l'aggiunta di tre zeri l'emittente aveva aumentato in tal modo il valore dell'assegno.

I carabinieri mantengono il riserbo sull'identità dell'autore del falso e sul corso delle indagini che si svolgono non solo in Piemonte ma anche in Liguria, poichè più che ad una semplice alterazione di assegno sembra che ci si trovi dinanzi a un forte giro di truffe e di usura.

Veglione Stampa Subalpina
Parigi - Sestrières - Torino

Parigi-Sestrières-Torino! No, non è una nuova linea ferroviaria nè automobilistica: non è nemmeno il percorso di una gigantesca maratona invernale nè la strada battuta dal solito maniaco che, per acciuffare un "record" copre di slancio di continente e continenti di chilometri saltellando su di una gamba sola o caricando su di una bicicletta a motore l'intera famiglia. No, niente di tutto questo.

"Parigi - Sestrières - Torino" è il risonante nome del veglione organizzato per il 1950 dall'Associazione Stampa Subalpina. Un grande veglione che si annuncia con carattere di particolare gusto e sontuosità e che avrà la sua degna, splendida sede - come il solito - al teatro Carignano. Perchè «Parigi-Sestrières-Torino»? perchè il comitato - allestendo il tradizionale veglione per la notte di venerdì grasso 17 febbraio - ha voluto farlo rientrare nella manifestazione internazionale dell'ormai noto "Rallye del Sestrières" fissato appunto per quei giorni.

Le sorprese, le iniziative saranno moltissime: terremo via via informati i lettori. Per ora possiamo annunciare che la sala del "Carignano" verrà addobbata e trasformata dai "diciotto di Bardonecchia", da quei diciotto pittori cioè che stanno lassù collegialmente: e che interverranno poi alla festa con una strepitosa mascherata. Ricordiamo infine - ed è questo un particolare di grande importanza - che il veglione si propone scopi assistenziali.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Si comunica che per i suoi meriti nel campo commerciale e filantropico il Cav. *Gaspare Bonjano* è stato nominato Commendatore dell'Ordine Costantiniano. Gli amici porgono all'insignito vivissime congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

TAGLIO-CONFEZIONE. Inizio corsi teorico-pratici. Riuscita certa. Facilitazioni. *Rosetta Sampò*, corso *Giulio Cesare 16*, telefono 20.582.

TAPPETI PERSIANI. La Ditta organizzatrice la vendita all'asta al *Grande Albergo SITEA*, via *Carlo Alberto 35*, ringrazia il pubblico per l'interesse dimostrato e informa che oggi domenica dalle 10 alle 20 avrà luogo l'ultimo giorno di esposizione dell'interessante raccolta di esemplari vari di Persia e del Caucaso.

MOBILI GRANDI RIBASSI E FINO A 20 RATE delle migliori qualità di camere da letto pregiate e comuni in stile Rustico da L. 98.000, Chippendal, Novecento, ecc., sale, salotti, cucine e tinelli, lettini e carrozzine per bambini. Inoltre assortimento di cucine economiche, di fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i *Grandi Magazzini G.R.A.P.*, in via *Garibaldi 9* (cortile). Il negozio degli operai ed impiegati.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 58.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino*, in via Sarbecroux 11.

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti paletots, costumini *Marchesi*. Tessuti speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è *Marchesi*, piazza Castello 46. Catalogo e campioni gratis.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arato*. Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Casale 86*, negozio piazza *Borromini 89*, tel. 80-899. Tram 3 21 99 23.

DOVE SEI, DOVE SEI, GEMMA? Sempre qui in piazza *Castello*, nel cortile del 71, tra mobilio che più bello, non si trova da nessuno. Faccio gran liquidazioni e anche lunghe rateazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli 84*, tel. 22.743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 90, tel. 22.630. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 18, 16.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po*, via *A. Diaz* 4. Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli, per vestiti, camiciette e chiese. Tende e Coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Orfane* 2.

GRANDE RASSEGNA MOBILI al *Mobilificio dei Mille*, via *dei Mille 10* con le ultimissime creazioni. Chi non comprerebbe a questi prezzi? Vendite anche a rate.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica [illegible], corso *Re Umberto 73* ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. orari, giov. dom.

PALETOTS E SOPRABITI per signora pura lana L. 14-17.000, abiti lana L. 8-10.000, pantaloni per sci, *Noggero*, via *Sacchi* 34.

MOBILI ARTIGIANI, c.so *Filiberto Emanuele* 16 Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Sciema, Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 2°* venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILIFICIO RAVIZZA. Grande liquidazione per cessazione di commercio. Facilitazioni. *S. Anselmo* 1.

SE FODERE e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare: *Socco*, *C. Alberto 13*.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO via *Nizza* 95 (cortile). Assortimento camere, sale, tinelli. Facilitazioni.

SPETTACOLI

Al Doria: *La madonnina d'oro*, di L. Carpentieri.

Quella fede che muove le montagne fa, o meglio, faceva piovere in un paesello del Napoletano afflitto dalla siccità, mentre in chiesa era esposta una tavoletta della Madonna a cui quei buoni villici indirizzavano le loro preghiere. Scomparsa questa nel trambusto della guerra, i buoni villici languiscono sotto un cielo di bronzo; e degli ombrelli è spenta sin la memoria. Ora la tavoletta non fu rubata, ma perchè non cadesse in mano ai tedeschi, camuffata e nascosta da un ufficiale inglese in una villa dei dintorni, ora ereditata da una miss; senonchè, pochi minuti prima che il popolo, pazzo di gioia, corra alla villa per ripigliarsi l'immagine preziosa, una cameriera la vende per poche lire a un antiquario di Napoli, che la cederà a un ricco collezionista, il signor Mingone. Il giovanotto e la ragazza rincorrono il dipinto da Napoli a Capri, dando in cento trappole e imbrogli; e finalmente la madonnina è ricollocata al suo posto, e il cielo si apre. Tra ingenuità e cascaggini il film azzecca qualche scenetta gustosa, rappresentando la industriose mariolerie del «piccolo commercio» partenopeo. Phyllis Calvert è la protagonista, con Michael Rennie, Aldo Silvani, Franco Coop e Tullio Carminati, quest'ultimo nella parte del morbido e raffinato collezionista Mingone. — vice

TEATRO CARIGNANO - La Compagnia di prosa diretta da Tatiana Pavlova replica oggi, alle 15,30, «Mirra Efros», di G. Gordin, e alle 21, «La signora X» di A. Bisson. Per lunedì 23 p. v. alle ore 21 la novità «Lunga notte di Medea», di C. Alvaro, e per martedì l'ultima recita della Compagnia con «Zoo di Vetro» di Tennessee Williams, novità, e serata di Tatiana Pavlova.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Tatiana Pavlova; 15,30 «Mirra Efros» di Gordin; 21 «La signora X» di A. Bisson. **Alfieri:** 15,30 e 21 Comp. Riviste M. Marcesca-W. Chiari «Burlesco».

Club La Florida p. Solferino tel. 40-620: 16,30 matinée; 21-1 Orchestra Pepè Latini, canta Aldo Donà. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegritti, Piero Pavesio e A. Donà. **Amerida Club** t. 482-470 Gotto 3: 16,30, 21-1 due Or. Ortuso Balocco e Martorana, Letti, Cortesi, Mezzo. **Castellino Danze:** 16,30 e 21 Orch. Orsatti e N. Colombo, J. Marengo. **Gay:** Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Cin Cin** Porta Susa 41-429: 16-21 Orchestra Cazzola, canta Meriani. **Principe** t. 76-931: 16-21 Marcello Zema e i suoi solisti, c. R. Savelli. **Augustus:** ore 16,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Ancora. **Platano Concert Lattario:** 10,45 vermout; 15,30, 21-1 M° Francini. **Sala Cambio:** 10 vermout; 16 e 21 danze. Tutti lunedì trattenimenti. **Excelsior Danze** (via Bogino 17): ore 16 e 21 trattenimenti. **Garden** capol. 13 Valsalice 60-912: 16-21 Orch. Langmann e, Galline. **Rinaldi** Metropolit. v. Roma 237: 16-21 danze Scuola balle c. Vitt. 34. **Club Magenta** 11: 16 e 21 danze. **Alhambra** Nizza 60: danze 16-21. **La Serenella:** 16-21 Or. Cuminatto. **Saletta** 682-807: Or. Martra 16-21. **Augustus Bar:** 22-3 attrazioni. **Ideal Danze** (p. Statuto 50-470): 15,30-21. Dopocinema arte varia.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE — Grande successo della *Venere Negra* WICKIE HENDERSON (Nuovo programma). Ore 16,30 thè danzante.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19. Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cristoforo Colombo» technicolor con Fredric March. **Astor:** «La fonte meravigliosa» Gary Cooper, Patricia Neal. **Corso:** «Cristoforo Colombo» in technicolor con Fredric March. **Doria:** «La Madonnina d'oro» con P. Calvert, M. Rennie, D. Greene. **Lux:** «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman, F. Dee. **Metro-Cristallo:** 10,30 mattin. regaazi cartoni anim. e «Fra Diavolo». **Pamar:** Van Johnson, June Allyson «L'isola sulla montagna». **Reposi:** «Scandalo internazionale» con Jean Arthur e John Lund. **Torino:** 10,30 mattin. Walt Disney. Ap. 15 «Rotta su Caraibi» Red Skelton, E. Powell. **Vittoria:** «Come scopersi l'America» Macario e Carlo Ninchi.

Alexandra: «Yvonne la nuit» con Totò, Olga Villi, E. De Filippo. **Alpi:** «Totò cerca casa» Totò. **Ariston:** «Le Dolly sisters» techn. Betty Grable, John Payne. **Augustus:** «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles. **Capitol** v. Cernaia 14: «Le Dolly sisters» techn. B. Grable, J. Payne. **Faro:** «Il terzo uomo» A. Valli. **Hollywood:** «Il terrore corre sul filo» B. Stanwyck, B. Lancaster. **Ideal:** «Capitan Eddie» Mc Murray. Comp. Riviste Vanni 15-18-21. **Massimo:** «Giovanna d'Arco» technicolor con Ingrid Bergman. Ore 14, 16,40, 19,20 e 22. Ultimo. **Nazionale:** «Il terrore corre sul filo» B. Stanwyck, B. Lancaster. **Principe:** «Al di là dell'orizzonte» technic. Dorothy Lamour. Ult. 22. **Statuto:** «Giovanna d'Arco» techn. **Asti:** «Fossa dei serpenti». **C.O.R.:** «Odissea tragica». Ap. 14. **Mignon:** «Stirpe del drago» Katharine Hepburn, T. Bey e Riviste. **Olimpia:** Vergine di Tripoli (techn.) **Po:** «Mura di Gerico» C. Wilde. **P. Nuova:** «Luce che si spense» Ronald Colman, Ida Lupino. **Regina:** «L'arca di Noè». Varietà. **Romano:** «Licenza d'amore» Van Johnson, Riv. Ferrero 15,30-18-21. **S. Pelico** 44-077: «Al tuo ritorno» G. Rogers, J. Cotten, S. Temple.

Esperia: Avventura nel Wyoming. **Imperiale:** Barriera invisibile, V. **Italiano:** Storia Pearl White. Col. **Vinzaglio:** «Freccia nera» Howard.

Eliseo: «Totò cerca casa» Totò. **Frejus:** Strega rossa. John Wayne. **S. Paolo:** «Cielo giallo» G. Peck.

Belgio: «I briganti» technicolor. **Corallo:** «Scarpette rosse» techn. **Eridano:** «Questa donna è mia» Spencer Tracy e Hedy Lamarr. **Gropa:** Tesoro della Sierra Madre. **Radium:** «Cavaliere misterioso» Comp. Riv. Chiabotto 15, 18, 21. **V. Veneto:** «Vecchia California» techn. R. Milland, Stanwyck. A. 14.

Aurora: «Odissea tragica» M. Clift. **Bernini:** «Amico pubblico n. 1». **Cinearte:** «Miracolo 34a strada» M. O'Hara. «Cavaliere uragano» Succ. **Excelsior:** «L'uomo meraviglia» technic. Danny Kaye, V. Mayo. **Odeon:** «Alì Babà e i 40 ladroni». **Star:** «La legge del cuore».

Adua: «Devi essere felice». Ver. **Aurora:** Grande missione, Power. **Brescia:** Passaggio Nord-Ovest. Col. **Fortino:** «I 3 caballeros» Col. e «Piccole canaglie» R. Yong-Aliberti. **Nord:** «Non sei mai stata così bella» Rita Hayworth, F. Astaire. **Palermo:** Storia Pearl White techn. **Sociale:** «Storia generale Custer».

Cabiria: «Rivista di stelle». **Colosseo:** «Il cucciolo» techn. Peck. **Italia:** «Vedova allegra». Varietà. **Piemonte:** «Kismet» Dietrich. Col. **S. Carlo** (Nichelino): «Fabiola» Michele Morgan, Michele Simon. **Superga:** «Ti ritroverò» D. Scala.

Apollo: «Il bacio di una morta». **Diana:** Vedova allegra. Mc Donald. **Dora:** «La mano della morta». **Edera:** «Atlantide» M. Montez. **Lucento:** «Atlantide» M. Montez. **Roma:** «Riso amaro» S. Mangano.

MATTINATA AL TORINO — Stamane alle ore 10,30 cartoni animati a colori *Festival di Walt Disney*.

REPOSI — OGGI UN SUCCESSO di pubblico e di critica: *Scandalo internazionale* con JEAN ARTHUR JOHN LUND — E' un film «Paramount».

VITTORIA — Continua il successo di MACARIO nel film Lux *Come scopersi l'America* con CARLO NINCHI

Augustus - Faro — ULTIMO GIORNO del capolavoro IL TERZO UOMO con ALIDA VALLI Joseph Cotten - Orson Welles

ASTOR — GARY COOPER è l'insuperabile interprete di LA FONTE MERAVIGLIOSA con PATRICIA NEAL — Warner Bros

CAPITOL — Via Cernaia 14 — UN FILM CHE PIACE A TUTTI: «LE DOLLY SISTERS» con BETTY GRABLE

DORIA — Il film della fede e dell'amore *La Madonnina d'oro* con PHYLLIS CALVERT Michael Rennie, David Greene — Distrib.: Warner Bros

MASSIMO - STATUTO — ULTIMO GIORNO del grande technicolor GIOVANNA D'ARCO con INGRID BERGMAN

LUX — La più sgavalda interpretazione di RONALD COLMAN *Un vagabondo alla Corte di Francia* con FRANCES DEE

CINE PRINCIPE — Un technicolor «Paramount» Al di là dell'orizzonte con DOROTHY LAMOUR • RICHARD DENNING — Domani: «Mr. Belvedere va in collegio»

Perchè non approfittare di così grandi convenienze? I MAGAZZINI ITALIANI Via XX SETTEMBRE 66, quasi angolo via PIETRO MICCA con la GRANDE FIERA DEL BIANCO vi danno la possibilità di rifornirvi di tutte le BIANCHERIE e TELERIE a PREZZI DI FABBRICA
Alcuni prezzi:
TOVAGLIOLI puro cotone a L. 150 - 180 - 190
ASCIUGAMANI spugna a L. 380 - 480 cad.
LENZUOLA cotone al prato da una piazza L. [illegible]
LENZUOLA cotone per letti gemelli L. [illegible]
ASCIUGAMANI puro cotone L. [illegible]
SERVIZI tipo Fiandra per 6 persone L. [illegible]
POPELINE per camicia super makò per uomo L. 480 il m.
Coperte lana - seta - cotone - satin - cretonne.
OSSERVATE LE VETRINE

PELLICCERIA R. GIANOTTI & C. VIA MONTE DI PIETA' 2 — PER CESSAZIONE ATTIVITA' liquida confezioni e cede locali

VENCHI-UNICA — SOCIETA' ANONIMA PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI — SEDE IN TORINO — Capit. sociale L. 312.480.000 vers.
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Torino presso l'Unione degli Industriali, via Manzoni 20, in prima convocazione, per il giorno di sabato 11 febbraio 1950 alle ore 10 ed in seconda convocazione per le ore 15 del giorno di martedì 14 febbraio 1950 stesso luogo, per la deliberazione sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1°) - Comunicazioni sulla gestione aziendale.
2°) - Nomina di un Sindaco effettivo ed eventualmente di un Sindaco supplente.
Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni almeno 5 giorni prima, e che, o siano già iscritti nel libro dei Soci, o effettuino il deposito, al fine dell'iscrizione stessa, presso la Sede Sociale in via Francesco De Sanctis 4 Torino, oppure presso la Sede di Torino delle seguenti Banche ed Istituti:
Banca Popolare di Novara; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Sicilia; Banco di Napoli; Istituto di San Paolo; Banco Ambrosiano; Banco di Roma; Banca Fratelli Ceriana; Banca Pellegrini & C. - od a Milano presso la Banca Cesare Ponti, piazza Duomo n. 19 - od a Genova presso la Sede della Banca Commerciale Italiana.
Torino, 17 gennaio 1950.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAL DI SCHIENA — Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone ricevano benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

L'ULCERA GASTRO DUODENALE viene curata senza operazione col trattamento medico del Dr. NAGAR il quale visita tutti i giorni dalle 8 alle 11 nel suo studio di Torino, via Pietro Micca 4, telef. 40-913



PICCOLO ASPIRATORE per CAPPE CUCINA — PERINO

Nuovo metodo Dr. BRUNASSO Per la cura dell'ASMA Dott. Comm. Antonio BRUNASSO Via Guastalla, 16 - TORINO — Telefono 80-865 — Aut. Pref. Milano 50997-8-13-41

L'ERNIA scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de l'ortopedico Comm. MANDRILE che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo. Ivrea: ogni martedì, Albergo Universo. Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno. Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale. Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa. TORINO: via Bertholet 14, feriali 15-19.

AVVISO — Chiunque vanti crediti o ragioni di qualsiasi natura verso la Società F.A.C.E. (Forniture Agricole Casearie Enologiche) con sede e negozio in Cuneo, via Seminario 6, è invitato a presentarli entro il 31 gennaio 1950 al Dott. Bracco Giuseppe in Torino, corso Vittorio Emanuele II, 67. Il Ricevitario CARENA GIORGIO

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE — Cura speciale per Eczema e Prurito — Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 45 - Telef. 45-587 Visite 10-12 - 16-19

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Istituto Medico Spec. dal 1909 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE — Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso dell'Ospedale Maggiore di Torino. Torino: via Nizza 97, tel. 681-489. Ore 10,30-12,30 - 15,30-17,30. Biella: Lunedì, Albergo Angelo. Vercelli: Venerdì Albergo Tre Re.

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 3 ang. via Roma Ore 9-13, 15-19; fest. 10-12. Tel. 45-606

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 TORINO

PROSSIMAMENTE al cinema ASTOR e DORIA il più comico film di TOTO'



A giorni nel più vasto Cinema Torinese — Amaro destino — Questo film ti dice: CONOSCI TE STESSO! — Amaro destino — Questo film ti ricorda: NON BARATTARE LA TUA ANIMA COL DANARO! — Amaro destino — Questo film rimarrà indelebile nel tuo ricordo!

PROSSIMAMENTE in 2 GRANDI CINEMA



CORSO e AMBROSIO proseguono le repliche di: Cristoforo Colombo — l'epopea di un uomo che deviò il corso della storia. — Cristoforo Colombo interpretato da FREDRIC MARCH — Distribuz. EAGLE LION FILMS

Scrivere sui muri

Quando andai in Istria, subito dopo i quaranta giorni di occupazione militare jugoslava, mi colpì l'enorme numero di iscrizioni in slavo sulle case dei sobborghi di Trieste e della campagna, le une inneggianti a Tito magari con motti di seconda mano («Tito ima vedno prav», Tito ha sempre ragione), le altre affermanti perentoriamente «Tukaj je Jugoslavija», questa è Jugoslavia, «Trst je naš», Trieste è nostra. Ma soprattutto notai sulle case isolate della campagna certe scritte azzurre, civettuole, a centinaia, tutte fatte dalla stessa mano leggera, con lo stesso stampino, una parola sola, «Tito», e null'altro; non ci voleva prova più evidente per dimostrare che quelle parolette non se l'erano scritte gli abitanti delle case per irrefrenabile impulso, che quelle epigrafi a caratteri di scatola sulle mura dei sobborghi erano il risultato di un'accurata organizzazione con abbondante materia prima, secchi e colori e pennelli e stampini. E del resto anche da noi, ce lo ricordiamo tutti, per una decina di anni, da quando venne in mente ad un segretario federale più zelante degli altri d'imbrattare i muri con osanna al dittatore e citazioni di frasi sue, questo moltiplicare scritte sui muri era uno dei primi doveri dei prefetti e dei gerarchi delle provincie e delle città che il dittatore si recava a visitare.

Ora è possibile che nel nostro, come dicono, intelligente paese, che ha avuto per tanti anni l'esperienza dei muri istoriati, si pensi ancora di poter trattare la gente come Tito la sua; sì che ad ogni stormir di fronda, per crisi di governo o conflitto di piazza o elezioni comunali o arrivo di un forestiero e taluni sgradito si debbano sporcare i muri delle case e i basamenti di edifici storici o di monumenti con scritte stampate con il catrame o con inchiostri indelebili (e costosissimi); e si pretenda di dare ad intendere che esse sono prodotto spontaneo dell'indignazione popolare?

L'indignazione popolare, lo sdegno che esplode, la passione estemporanea fa tracciare tutt'al più qualche evviva od abbasso col carbone o col gesso, sgrammaticato come si conviene, *Abbasso il sindaco, W la classe 1929, La maria fa l'amore con giuseppe, asino chi legge, morte alla Celere;* ma non arma mani esperte di pennelli magistralmente trattati che dipingono all'altezza di tre uomini l'uno sull'altro epigrafi con caratteri lapidari, perfetti (come quella che ingombra mezzo il muro di una casa a destra della linea ferroviaria per chi va da Roma a Bologna, poche centinaia di metri prima di questa stazione, A MORTE SCELBA LA BELVA UMANA); non moltiplica in una notte a centinaia evviva e abbasso e imprecazioni tutte dello stesso tenore, sì che all'alba la città appare tutta scritta come i muri di una latrina; non ci capacita uno spontaneo furor di popolo per cui tutto un quartiere di Roma, il Trionfale, si copre di scritte contro il controllore americano Jacobs (Carneade, chi era costui?).

In paesi di scarsa civiltà, dove pochissimi leggono giornali, e la gente è pressochè analfabeta e riesce a decifrare solo le maiuscole, si capisce che la scritta murale possa ottenere effetti di grossolana propaganda più che argomenti di libri e di giornali. E d'altro canto l'archeologo può dire, benedetta l'usanza che avevano i romani di graffire sull'intonaco dei muri, e dipingervi sopra, ingiurie e appelli agli elettori e avvertimenti e parole di amore; cosicchè oggi sulle case di Pompei liberate dalla crosta delle ceneri leggiamo frasi preziose per la storia ed il costume, dalle ingiurie ai ragazzini che usavano far pipì contro l'angolo, alle indicazioni in lingua osca per i soldati della provincia (qualcosa di simile a quelle in inglese e in polacco che c'eran da noi al tempo dell'occupazione) e al «basiavi coponam», ho baciato l'ostessa, del cliente soddisfatto che uscendo dall'osteria volle celebrare con un'iscrizione minutissima accanto alla porta la sua conquista.

Sì, ma non sempre un cataclisma si abbatte sopra una città perché quelle scritte divengano cimeli, nè possiamo augurarci che ci cada la città sulla testa per tollerare il malvezzo. Possiamo infine fare un'eccezione per quello scriver sul muro coraggioso e rischioso a cui ricorrono i cittadini di una città occupata dal nemico, angariata da una tirannia che non sopporta; quando gli oppressi non hanno altro modo di affermare la loro fede e incoraggiare i concittadini a resistere; come ci rallegravamo a Roma, la primavera del 1944, anche chi comunista non era, uscendo la mattina e vedendo per centinaia e centinaia di metri su ogni casa stampata l'insegna della falce e martello, dipinta la notte, con il coprifuoco, in barba all'occhiuta vigilanza del nemico! Ma via, che oggi noi si viva in tirannide può essere una piacevolezza polemica, ma che necessità c'è d'imbrattare nobili edifici per vituperare a cagion d'esempio De Gasperi e il suo governo d'assassini, quando lo si vitupera e lo si può vituperare più comodamente in un titolo di giornale, in un discorso in piazza, nello stesso Parlamento?

Vorrei quindi pregare i dirigenti del partito comunista, che con orgoglio annovera tanti intellettuali fra i suoi adepti, e altri fra i simpatizzanti, che si vanta spesso di sapere ottenere dai suoi un contegno educato e disciplinato, vorrei pregare quei dirigenti che vietassero alle varie sezioni o cellule o comitati o come si chiamano i loro vari gruppi rionali queste siano pure spontanee e giustificate manifestazioni. Anche lo starnuto è spontaneo e irrefrenabile, ma almeno ci hanno insegnato a nasconderlo dentro al fazzoletto. Non che siano solo i comunisti a scrivere sui muri; una sesquipedale epigrafe del partito d'azione deturpa ancora un muraglione del Tevere, ed in tempo di elezioni i monarchici stamparono il mascherone del re dappertutto; ma certo quel partito è il più attivo in questo campo, e la disciplina dei suoi iscritti può coprire in poche ore un'intiera città della stessa identica iscrizione.

Quando ci furono le elezioni amministrative qui a Roma due o tre anni fa, tutti i partiti, se ricordo bene, strinsero un accordo per cui s'impegnavano a non lordare le mura dei palazzi o degli edifici pubblici con scritte o manifesti; ed a questo scopo furono costruiti nelle piazze o vicino a quei monumenti certi tabelloni destinati a ricevere striscioni e manifesti. Come succede da noi, i tabelloni restarono vergini, e i venerandi edifici storici cambiarono muso sotto un intonaco di carta policroma. Adesso vorrei proporre un patto di questo genere, ma che sia rispettato dalle due parti, un patto fra comunisti e cattolici, destinato a tutelare la bellezza architettonica di Roma. Dico cattolici non sapendo bene chi sia il responsabile di un altro sistema di scriver sui muri ugualmente deprecabile, anche se fatto per pietà e religione.

S'impegnino i comunisti a vietare ai loro giovani pittori la descritta attività epigrafica; e dal canto loro si impegnino i cattolici, e il Comune di Roma, o il Governo tramite i suoi organi competenti a fare scomparire dalle venerande mura di Roma quella congerie di lapidine per Grazia Ricevuta, di santini, di oleografie *ex-voto*, murate o inchiodate intorno a una brutta immagine sacra in litografia ricoperta di un tettuccio di lamiera, che invadono come una lebbra le antiche pietre delle mura aureliane presso il Castro Pretorio ed a Porta Pinciana; al Castro Pretorio le funebri tavolette, i quadretti di pessimo gusto, i cuori e le croci di metallo s'allargano già per una cinquantina di metri, si moltiplicano a vista d'occhio, son giunti quasi alla cimasa del muro; e davanti al muro ci sono altarini da villaggio, candele accese, barattoli di fiori, che ricreano una lugubre atmosfera di cimitero. A Porta Pinciana è più o meno la stessa cosa; e la stessa malattia si è appiccicata adesso al fianco della bellissima chiesa secentesca di Santa Maria della Vittoria del Maderno; inutilmente nell'interno del tempio ci sono alcune fra le belle immagini sacre di Roma, una Madonna del Domenichino, la Santa Teresa del Bernini, un Crocifisso di Guido Reni; una immaginaccia qualsiasi murata sul lato esterno a sinistra è stata gridata miracolosa, ed ecco anche qui spuntano lapidi e oleografie, ce n'è già una trentina, ogni settimana ce n'è qualcuna di più.

Non si capisce come mai nessuno si sia ancora accorto di questo «scrivere sui muri» ancor peggio dell'altro, chè non si cancella così facilmente (e ancora una volta, come già domandai a proposito della latrina a piazza di Spagna, che cosa ci sta a fare la Sovrintendenza ai monumenti?), non si capisce come mai, a quanto io sappia, nessuna protesta si sia letta o udita, sui giornali o in Consiglio comunale. Chè qui non è questione di rispettare la fede degli umili. Si tratta di salvare le mura aureliane, un'antica chiesa, forse domani il Colosseo o il Campidoglio, da appiccicature di cattivo gusto, da deturpazioni inutili, da manifestazioni di una fede superstiziosa e meschina che possono tutt'al più tollerarsi in un Santuario di provincia, non nella capitale della Cristianità.

Paolo Monelli



Sulla Piazza Rossa, dinnanzi al Mausoleo di Lenin, di cui è ricorso ieri il 26° anniversario della morte, è sfilata in lunghe file la popolazione di Mosca. (Radiofoto)

UN COMUNISTA, UN FINANZIERE, UN GESUITA

Un po' meno che uomini nove milioni di fellahin

Se l'Egitto non risolve la faccenda di questa specie di servi della gleba non potrà mai inserirsi nella civiltà occidentale; e, se la risolve, deve cambiare l'organizzazione stessa della sua società

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, gennaio.

Le leggi egiziane proibiscono molte cose e, fra queste, anche il comunismo. I comunisti sono dunque clandestini e molto cauti; ma, dopo tante parole e garanzie ed attese, ero riuscito ad incontrarne uno. Era uno studente universitario. D'altronde — per ora — soltanto fra gli intellettuali è possibile trovarne.

Li vada a vedere

Se ripenso al nostro dialogo m'accorgo che per tre quarti è occupato dal racconto delle miserie, delle malattie, dell'ignoranza, dell'abbandono in cui vivono quasi nove milioni di egiziani (il totale della popolazione non raggiunge i venti milioni). Costoro non sono più servi della gleba, ma nemmeno non sono contadini, come li intendiamo noi. Per gli egiziani essi sono i fellahin; ma quel mio interlocutore comunista mi spiegava: «Non sono propriamente uomini, ma un press'a poco, insomma qualche cosa molto vicino all'uomo». La sua voce era sprezzante. E siccome da poco s'erano fatte le elezioni, ed il governo di Nahas pascià era stato formato, egli mi disse quel che pensava con un'alzata di spalle. Subito però aggiunse: «Nessun risultato poteva interessarci. Con qualsiasi risultato ci sarebbero sempre stati i truffati, quei nove milioni di fellahin». Alla fine mi consigliò di andarli a vedere.

Dopo tutto avevo la sensazione di sentir ripetere luoghi comuni, la storia triste dei fellahin, di questi servi del suolo, uomini legati ai campi, che nascono e muoiono nella miseria, ma che con questa miseria sono la spina dorsale dell'Egitto e fanno la fortuna di pochi privilegiati. Qualche giorno dopo m'accorsi che il vecchio luogo comune stava per diventare, con nuovi aspetti, un punto difficile nella vita egiziana. Avevo di fronte a me un abile finanziere del Cairo; ed era uno di quei molti egiziani che sanno benissimo come le belle carte che loro posseggono potrebbero imbrogliarsi da un momento all'altro. «Una di queste carte — disse — è rappresentata dai fellahin».

Bene, con la fantasia mi vidi davanti quei nove milioni di pezzenti, di lavoratori della terra, da poco usciti da una condizione che rasentava la schiavitù, ma non ancora giunti ad essere veri uomini civili e mi riuscì difficile pensare che pure costoro rappresentassero una buona carta. Quel finanziere cominciò a parlare. Descriveva il «risveglio» dell'Egitto, la libertà finalmente raggiunta, il desiderio di fare che è in tutti ed il bisogno di industrializzare il Paese. Disse che c'era bisogno d'industrializzarlo per due motivi: primo, perchè i fellahin sono prolifici, ogni anno mettono al mondo trecentomila figli; secondo, perchè la terra «guadagnata» ogni anno, con i lavori di bonifica e di irrigazione, non bastava per far lavorare questi sopraggiunti. Dunque costruire fabbriche, produrre manufatti; ma, una volta riempiti i magazzini di merce e di roba, a chi venderla?

Il finanziere levò da un cassetto un pacco di fogli. Disse che erano informazioni riservate, ed aggiunse: «Sugli scarsi venti milioni di abitanti che ha l'Egitto questi nove milioni di fellahin non possono comprare nulla. Guardi qui». Erano grafici e specchietti con dei numeri rossi e neri e verdi, in colonna. Alla prima occhiata non si capiva nulla, era come vedere un disegno confuso. Poi alcune cose risaltavano chiaramente ed innanzitutto questa: che l'Egitto ha un territorio di quasi un milione di chilometri quadrati, ma soltanto 22.000 sono coltivabili.

Vivono come asceti

In realtà è un deserto attraversato da una striscia azzurra che è il Nilo, con due striscie verdi a destra ed a sinistra, lunghe poco meno di mille chilometri, larghe da cinque a quindici, tranne nel delta, che si apre come le dita di una mano mostruosa. Primo proprietario, nella lista dei privati, era il re. Nel 1917 suo padre Fuad possedeva circa tre milioni di metri quadrati, adesso il figlio Faruk ne possiede 150 milioni. Poi seguivano le sigle di parecchie grosse società, quindi duemila nomi di persone, che hanno proprietà tra uno e quattro milioni di metri quadrati e così tre quarti dell'area coltivabile trova un padrone; l'altro quarto era diviso tra due milioni e mezzo di piccoli, piccolissimi, quasi inconsistenti proprietari, ecco i fellahin che posseggono uno o due feddan, dai quattromila agli ottomila metri quadrati. «E' un esser proprietari per scherzo — disse il finanziere — perchè anche con due feddan una famiglia non ci campa». Naturale, domandai allora come facessero a campare. «Lavorano la terra dei grossi proprietari, proprio come gli altri milioni di fellahin che non posseggono nulla. E guadagnano dalle 170 alle 180 lire italiane ogni giorno, che bastano per comperare l'olio, il petrolio, il tè e lo zucchero». Tacque un attimo, poi disse: «Ecco, vivono come asceti».

Conquiste superficiali

Si parlò ancora a lungo. Ogni tanto tornava a dirmi del potere d'acquisto dei fellahin, che è nullo; le difficoltà di elevare il loro livello di vita, che sono infinite e d'ordine sociale, politico, psicologico; ed erano tutte cose risapute, quasi ovvie. Glielo dissi. Con calma il finanziere mi ribattè che tutto ciò non poteva preoccupare dieci anni fa, ma che dal giorno in cui l'Egitto — giustamente — non vuole essere nè asiatico nè africano, ma mediterraneo, il problema dei fellahin rimane il più difficile da sormontare. Alzò la mano destra, tenne il pollice e l'indice aperti, divaricati, e diede un tono di gravità alla voce: «Già, i casi sono due — disse adagio —. Se l'Egitto non risolve la faccenda dei fellahin non potrà mai inserirsi nella vera civiltà occidentale; o la risolve, fra due o tre generazioni, ma allora deve cambiare interamente la sua struttura fondiaria, l'organizzazione stessa della sua società».

Anche il finanziere, nel salutarmi, come già aveva fatto il comunista, mi disse: "Li vada a vedere". Ma prima di andarli a vedere da vicino, feci un altro incontro. Andai a trovare il padre gesuita Habit Ayrout, che dei fellahin conosce vita morte e miracoli. E' una specie di padre Lombardi dell'Egitto, anche lui è giovane, dinamico, attivista e gode fama di dire a tutti quello che pensa. Adesso che gli ho parlato non posso scrivere d'averlo trovato ottimista. L'Egitto vuol fare da sè e di qui il suo esasperato nazionalismo d'oggi; l'Egitto vuole velocemente portarsi in modo autonomo al livello delle grandi nazioni civili e di qui la sua vivacità nell'imporre leggi che agli stranieri risultano dure ed eccessive. Sono sentimenti e fatti in qualche modo perfino giustificabili; ma da questi sentimenti e da questi fatti nasce però uno sfasamento che è presto avvertibile: le conquiste della civiltà restano superficiali, e per una piccola minoranza che si batte in maniera illuminata, la massa continua a vivere come un tempo, incapsulata nell'indifferenza.

E non si può fare nulla?

Con queste parole si iniziò il mio incontro con padre Ayrout, e fummo presto d'accordo che una nazione di quasi venti milioni di abitanti non può diventare civile, moderna e nuova se la metà di questi abitanti continua a vivere nella miseria, nelle malattie, nell'ignoranza, senza cambiare di condizione e di mentalità da secoli e secoli. Padre Ayrout mi descriveva, adesso, come vivono i fellahin nei quattromila comuni sparsi lungo il Nilo, in circa quindicimila località, alcune abitate da poche centinaia di anime, altre persino da ventimila. Così si vive: in due stanze, fatte con mattoni crudi. In una (la più bella) si mettono la mucca e l'asino; nell'altra padre, madre e figli mangiano, dormono, vivono. L'arredamento è cosa sconosciuta, tranne una piccola cassapanca, portata dalla donna il giorno del matrimonio, in cui si custodiscono i pochi stracci. Si dorme su una stuoia, si siede per terra e la terra non soltanto fa da seggiola, ma anche da tavola e da pavimento. Che cosa si mangia? Legumi, fave e lenticchie mescolate con il riso; raramente la carne, e di solito quando una mucca muore di vecchiaia. Che cosa si beve? Il tè, denso, nero, sciropposo che sul momento ristora, ma che passando gli anni rovina lo stomaco e il sistema nervoso.

Alzai gli occhi ad una parete, vi era appeso un calendario musulmano, che fa testo quando si datano documenti ufficiali, e vidi che il 18 gennaio 1950 corrisponde al 28 Rabi-Awal 1369. Pensai che padre Ayrout mi aveva fatto un quadro di vita del 1369, ma sul nostro calendario. Però fu un'osservazione che tacqui. Gli dissi invece: "E non si può fare nulla? Oggi siamo nel 1950". Il gesuita mi guardò un attimo negli occhi. Non era aggressivo, era soltanto sicuro di dire cose giuste. Cominciò con l'enumerare le varie riforme escogitate dal governo, ma tutte inutilmente perchè avevano ed hanno programmi non continuativi e non adatti e solamente — come disse in italiano —: "Perchè servono per la facciata".

Oramai padre Ayrout parlava infervorato. "Ecco qua — diceva — il Parlamento non si muove perchè formato da grossi proprietari terrieri; le università non servono perchè i cinquecento professori che sono al Cairo e ad Alessandria pensano soltanto a guadagnare danaro e gloria spicciola; la stampa non serve perchè il 95 per cento dei fellahin è analfabeta". Si alzò e guardò l'ora. Erano le otto e mezzo del mattino, lui doveva correre ad un altro impegno. Mi salutò dicendo: "Vada a vederli, faccia una visita ad un loro villaggio". Cominciavo ad essere persuaso dell'utilità di una simile visita. E' sulla pedina dei fellahin che l'Egitto si giuoca il suo avvenire.

Enrico Emanuelli

NOVITÀ ALLA SCALA

"Raskolnikoff" di Sutermeister

Milano, 21 gennaio.

Il nome di Heinrich Sutermeister è quasi nuovo al pubblico italiano, ma dell'Italia non è ignota a lui nè l'arte, s'intende, nè la terra. Più volte egli scese fra noi e sostò a Milano e in altre città. E' nato nel 1910 presso Sciaffusa. Frequentò le scuole letterarie a Basilea, coltivando particolarmente la filologia tedesca e romanza. Laureato nel '29, si recò a Parigi, dove la musica lo attrasse, destandogli bisogni di studi e aspirazioni. Debussy soprattutto lo incantò. Ancora incerto sulla vocazione, decise di iscriversi al Conservatorio di Basilea, dove seguì i corsi di Courvoisier e di Geierhaas. Venne più volte in Italia, tornò a Monaco, vi terminò le classi di composizione e direzione, ed esordì in trasmissioni della Radio.

I suoi primi lavori, ancora tecnicamente malfermi, mossero da ricordi di canzoni popolari svizzere. Ne sviluppò *Lieder* e una *Suite* pianistica per quattro mani. Nel soggiorno parigino sorsero tentativi di quartetti e preludi e fughe. Meglio costrutti parvero i *Lieder barocchi* per tenore, coro femminile e orchestra, l'oratorio da camera *Jorinde e Joringel* e le *Sette lettere amorose* su testi poetici tedeschi.

Acquistata coscienza delle proprie forze, compose per la Radio l'opera *Il regno nero*, 1936; il *Divertimento* per archi e la pantomima; *Il villaggio sotto il ghiacciaio*, d'ambiente elvetico, che ebbero buona accoglienza, come i canti corali *Andreas Gryphius* e i pezzi per pianoforte *Bergpsalmen*. Seguirono due opere teatrali, *Romeo e Giulietta*, e *L'isola incantata*, delle quali provvide egli stesso il libretto, eseguite a Dresda nel '40 e '42. La prima fu nel giro di pochi mesi ripetuta in una ventina di teatri tedeschi. Piacque per l'evidente drammaticità, per l'interesse dei personaggi musicali, per la melodiosità, la scioltezza delle forme, non disperse in astratte ricerche. Si parlò allora della grande ammirazione di lui per Verdi, e anche dell'influenza dei così detti veristi italiani, e d'una certa faciloneria negli effetti plateali. Queste qualità negative parvero peggiorate nella seconda opera, nella quale le reminiscenze di altrui stili e maniere sopraffacevano il proprio del Sutermeister, mentre la sostenutezza del tono drammatico decadeva.

Raskolnikoff, su libretto del fratello del musicista, andò in scena a Stoccolma nell'ottobre del '48 e due mesi dopo a Basilea, iniziando così un giro fortunato. L'argomento deriva da *Delitto e castigo* di Dostoievsky. Sei episodi scelti in quel romanzo mirano a presentare il protagonista e l'ambiente. In ispecie il primo, il terzo e il quarto, svolgentisi nella soffitta, che è l'abitazione dello Studente, sono disposti a rappresentare il travaglio psicologico di lui, dubbioso e perplesso. Gli altri invece menano avanti l'azione fra folle numerose e dialoghi decisivi, come quello fra Sonia e Raskolnikoff. Del rilievo del «secondo io» del protagonista s'è particolarmente curato il musicista, ma in un modo singolare. Con qual mezzo esprimere la lotta dell'uomo con se stesso? come allentare la tensione? Il jazz è un modo di liberare l'uomo dagli affanni, di alleviare il peso della vita, di provocare quelle sciamioni alle quali l'anima oscillante aspira. E perciò alcuni elementi generici del jazz tornano insistenti nella partitura di quest'opera, specialmente quelli ritmici, che tendono a proporre con l'insistenza monotona l'immagine della oppressione vitale. In quanto alle reminiscenze, sia corali, sia strumentali, anche slavate vengono rievocati Mussorgski o Strawinsky, Strauss o Schreker. A parte ciò, l'interesse dell'azione risulta vivace dai mezzi tecnici e dal forte senso teatrale di cui il Sutermeister è indubbiamente fornito.

Ottima l'esecuzione, affidata alla concertazione e alla direzione del maestro Issay Dobrowen, che ne diresse anche la regia. Come al solito, ben diretti i cori di Vittore Veneziani e molto ammirati i bozzetti e i figurini di Nicola Benois e le scene di Mario Mantovani. L'opera è stata applaudita anche per merito degli interpreti, fra i quali si sono distinti Giuseppe Modesti, Mirto Picchi, la Palombini, il Coda, la Duval e la Gardino.

LE DONNE INGLESI AL VOTO

Il loro problema è la "vita difficile"

Le mogli, le madri, pensano ai viveri, ai prezzi; ed è su questa politica elementare che si battono ora i partiti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 gennaio.

Come voteranno le donne inglesi? Tutti i partiti se ne sono preoccupatissimi. Il voto delle donne sarà decisivo: le donne rappresentano infatti in Inghilterra la maggioranza assoluta dei 34 milioni e mezzo di elettori.

Nessuno mai è riuscito a calcolare come i voti delle donne vadano divisi fra socialisti, conservatori e liberali: esperti di elezioni mi dicono che il voto delle donne inglesi è un'incognita imponderabile perchè non *dipende da alcuna convinzione politica*. Ecco quindi la prima e straordinaria caratteristica: le donne, dalle quali pur dipende il colore politico dell'Inghilterra, non hanno una profonda, una vera convinzione politica.

Seconda caratteristica: le donne elettrici sono tutte, o quasi, mogli e madri. Il candidato deve scoprire quali siano i problemi che più le preoccupano e le interessano. Gli uomini in Inghilterra, come in tutti i paesi, si interessano, o fingono di interessarsi, agli alti problemi politici, agli affari del mondo, alle grandi crisi economiche, alla scelta fra il vecchio ordine sociale dell'iniziativa privata e lo Stato totalitario. Per le donne, invece, il mondo ha un orizzonte limitato; è la loro casa, è la vita circoscritta della famiglia. Alle elezioni del '45, avvenute quando l'Inghilterra ancor mostrava drammaticamente le rovine dei bombardamenti, il problema delle donne si chiamava abitazione. Oggi si chiama: viveri e prezzi.

In questa campagna un candidato socialista sa che dopo aver chiacchierato per un'ora sui problemi trascendentali della pace e dell'atomica, si sentirà porre da una donna questa desolante domanda: «E perchè la frutta secca per fare il pudding ai bambini è sempre più scarsa?».

Domande di questo tipo erano così frequenti in tutti i comizi pre-elettorali, che i candidati socialisti sono stati sottoposti a un addestramento particolare per poter rispondere a ognuna in modo magari in modo evasivo, ma possibilmente allegro, perchè l'Inghilterra è il paese dell'umorismo e una battuta che faccia ridere vale più di una risposta soddisfacente.

Altro argomento di propaganda tra le donne è quello delle «code». Perchè nelle code innanzi alle botteghe l'argomento è uno solo: viveri e prezzi. «Dove sono scomparse le uova in polvere? Perchè il formaggio d'Olanda è diventato più caro? Se venisse un governo conservatore sarebbe aumentata la razione del burro?».

I socialisti hanno ora posto alle donne questa domanda: «Che cosa preferite, far la coda nelle botteghe perchè avete dei soldi da spendere o far la coda all'ufficio della disoccupazione?». V'è nella domanda tutto un subdolo programma politico; è una domanda che taglia l'erba sotto i piedi dei conservatori. L'allusione ai giorni neri dell'ante-guerra quando, con un governo conservatore non occorreva far la coda per i viveri, ma la coda degli uomini senza lavoro era lunghissima alle porte degli uffici di sussidio alla disoccupazione, è un richiamo che mette i brividi.

Ma c'è un numero grandissimo di nuove mogli e madri che non ricordano l'anteguerra; su queste fa presa soltanto il problema dei viveri e dei prezzi, e le nuove assicurazioni sociali. Lo strombazzamento delle nuove assicurazioni sociali ogni volta che in una strada c'è una nascita, guadagna più voti ai socialisti di tutti i discorsi dei grossi calibri politici. Dite quello che volete ma il medico per niente, la dentiera gratis, gli occhiali gratis, la levatrice e persino l'analgesia quando si sta per partorire, vi par poco per una donna? Il parto con l'analgesia è una cosa che proprio ha sedotto le donne, specialmente le donne sposate nel dopoguerra: «Pensate, non è più niente avere un bambino, tal quale come per la principessa Elisabetta!».

E poi v'è un altro punto: le donne inglesi si preoccupano oggi dell'onestà di un candidato. Ed ecco, sotto questo desiderio di onestà elettorale, venir fuori la terza caratteristica dominante delle tendenze elettorali delle donne inglesi: la coscienza puritana. «Che sorta di uomo è questo candidato? E' un uomo di coscienza religiosa?».

Perchè, vedete, le donne inglesi non vanno molto in chiesa, hanno troppo da fare a casa, ma amano che i loro uomini vadano alla domenica ad ascoltare il sermone.

Ma quando tutti i candidati avranno parlato dei viveri e dei prezzi e si saranno mostrati onesti e religiosi, come voteranno le donne? E' naturalmente un enigma che durerà fino al giorno delle elezioni.

c. m. f.

IN SEGUITO AL CONDONO

Condannata e scarcerata la madre di Giuliano

Palermo, 21 gennaio.

La madre del fuorilegge Salvatore Giuliano è stata nel pomeriggio di oggi scarcerata. Ciò è avvenuto in seguito alla sentenza pronunciata qualche ora prima dalla seconda sezione del Tribunale di Palermo, che la riconosceva colpevole dei reati addebitatile, condannandola ad una pena di tre anni e quattro mesi di reclusione ed a 20 mila lire di multa, dichiarando scontata la rimanente pena detentiva e condonati due anni di reclusione, nonchè l'intera multa pecuniaria.

L'imputata aveva rinunciato ad assistere all'udienza, alla quale partecipava numerosa folla. Erano assenti tutti i testi a carico e a discarico.

Le imputazioni ascritte a Maria Lombardo sono di violenza privata e ricettazione.

Il presidente, dottor Simone Corleo, dà lettura delle dichiarazioni dell'imputata, che si protesta innocente da ogni addebito escludendo di essersi interessata della banda del figlio e di avere da lui ricevuto danaro e preziosi derivati dalla attività delittuosa di lui.

Il P. M. nella sua breve requisitoria, dopo aver affermato che la violenza privata emerge dagli elementi processuali e giustifica la richiesta di condanna, chiede per il reato un anno di reclusione. Il P. M. afferma poi che la Maria Lombardo non ricavava dalle sue proprietà di che vivere modestamente ed aveva ricevuto dal figlio Salvatore 1 milione e 600 mila lire, che furono versate all'atto della costituzione della società costituita per l'esercizio di un pastificio di cui la madre di Giuliano volle far parte, traendo convincimento che le disponibilità economiche della famiglia Giuliano sono state acquisite attraverso i delitti commessi dal Salvatore e che la madre ben conosceva. In ordine al reato di ricettazione, quindi il P. M. chiede la condanna a 3 anni di reclusione e 300 mila lire di multa. La pena complessiva richiesta a carico dell'imputata è quindi di 4 anni di reclusione e 300 mila lire di multa.

Gli avvocati della difesa, Mariscalco e Romano Battaglia, dopo aver confutato le argomentazioni della Pubblica Accusa, hanno chiesto al Tribunale l'assoluzione della Lombardo con formula piena o in subordine, per insufficienza di prove.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha emesso la sentenza di cui sopra.

Banco Ambrosiano
SOCIETA' PER AZIONI
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO
Capitale L. 500.000.000 int. versato - Riserva L. 125.000.000

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano, nella seduta del 19 gennaio c. a., ha esaminato il Bilancio dell'esercizio 1949 — 58° della fondazione — dal quale emerge la sempre maggiore affermazione dell'Istituto nei vari settori dell'attività economica nazionale.
I risultati dell'esercizio, dopo gli opportuni stanziamenti, consentono di proporre all'Assemblea dei Soci, indetta per il giorno 25 febbraio 1950, la distribuzione di un dividendo di L. 13 per le azioni di nominali L. 100 con godimento 1° gennaio 1949, a fronte di quello di L. 11 dell'esercizio precedente, e di L. 3,25 per le azioni nuove con godimento 1° ottobre 1949.
Dopo l'approvazione del Bilancio, il patrimonio dell'Istituto ammonterà a L. 653.000.000.

Industrie Agricole Ligure Lombarda
SOCIETA' PER AZIONI con Sede in GENOVA, corso Andrea Podestà, 2

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 14 dicembre 1949, il Capitale sociale è stato portato da L. 765.000.000 a lire 1.530.000.000 mediante aumento del valore nominale delle azioni da L. 1000 a L. 2000 ed emissione di n. 383.000 nuove azioni con godimento 1-1-1949, da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di UNA azione di nuova emissione per ogni DUE azioni in circolazione.
Per l'assegnazione delle nuove azioni e la stampigliatura di quelle in circolazione i Signori azionisti dovranno presentare i certificati ad una delle seguenti Casse a partire dal 1° febbraio p. v.:
a GENOVA presso la Sede Sociale - Corso Andrea Podestà, 2
a MILANO presso la Società Distillerie Italiane, via Chiaravalle, 9
a ROMA presso la Società Italiana Spiriti - Piazza S. Apollinare, 33
a TORINO presso l'Istituto Finanziario Industriale - Galleria S. Federico, 54 (Via Roma)
I Signori azionisti non residenti in tali località, potranno inviare i titoli per posta, in plico raccomandato, alla Sede della Società in Genova, corso Andrea Podestà, 2.
Genova, 21 gennaio 1950.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING · MILANO

MINERVA Radio — LA VOCE DEL MONDO

LA QUIETE VARESE - 400 metri sul mare - 45 minuti da Milano - Tel. 1681
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7298 D.A. 16-3-1949

Stitichezza? pillole di S. Fosca

TWA TWA TWA TWA TWA
La TWA annuncia
il nuovo servizio aereo diretto
da MILANO
alle principali città degli Stati Uniti
• A partire dal febbraio 1950, l'aeroporto milanese della Malpensa diviene uno scalo regolare dei percorsi mondiali della TWA. Celeri quadrimotori Skyliners TWA collegheranno Milano con i principali centri di quattro continenti, tra cui 55 importanti città, situate da un capo all'altro degli Stati Uniti.
• Gli Skyliners TWA offrono quanto vi è di meglio in fatto di comodità di viaggio — Comode poltrone allungabili . . . servizio pronto ed accurato . . . squisiti pasti gratuiti.
• Tutti gli Skyliners TWA hanno equipaggi aventi al loro attivo un'esperienza di milioni di miglia di volo su terra e su mare.
• Ora potete volare direttamente da Milano all'America valendovi dei rapidi ed economici Skyliners TWA . . . e risparmiare ore di tempo sul percorso, volando con quanto vi è di meglio in fatto di trasporti aerei.
I diretti e celeri voli TWA da Milano fanno risparmiare tempo ai viaggiatori internazionali
IL SERVIZIO VERSO OCCIDENTE settimanale diretto all'America, tocca pure Zurigo, Parigi e Shannon. A partire dal 1° di marzo, verranno effettuati due voli settimanali e il servizio toccherà pure Ginevra.
IL SERVIZIO VERSO ORIENTE dall'America tocca Milano e prosegue verso Oriente raggiungendo Atene e il Cairo. Due voli settimanali a partire dal 1° di marzo.
Uffici biglietti TWA
ROMA — via Barberini 39-41 — Tel. 42056
MILANO — Via Verdi No. 2 Tel. 81-984
Il servizio aereo diretto verso ovest da Milano s'inizia pure in febbraio.
Potete sempre contare sulla TWA
TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. · EUROPA · AFRICA · ASIA

SFILATA DI MODELLI A SANREMO

La donna 1950 conserva lo stile "spada nel fodero,,

(Dal nostro inviato speciale)

San Remo, 21 gennaio.

Quando la bella Tina comparve sulla pedana, offrendo alla luce dei proiettori il suo viso liscio e perlato, uno spettatore sudamericano gridò: «Caramba!» e le sue vicine finsero di non capire se quella interiezione andasse alla ragazza o all'abito che indossava, un abito veramente strepitoso, in tulle nero a grappoli argentei.

La vasta sala del Casino, fiorita di garofani e azalee, rigurgitava di uno specialissimo pubblico da sabato sera che è, a detta degli esperti locali, il più vario e brillante della settimana; infatti, i tavoli erano decorati in giusta misura di quegli uomini calvi e ragguardevoli che impersonano l'alta finanza, di quelle mature dame ingioiellate che rappresentano l'alta mondanità, di giovani dame scollatissime, di scrittori e di artisti. Nessun marajà, nessun re spodestato, come ne capitano in queste parti; invece, un certo numero di solidi nababbi del Sud-America, fra cui un mercante di tabacco e due ranceri brasiliani. Dinanzi a questo pubblico ebbe luogo, fra le nove e mezzanotte, lo spettacolare «defilé» organizzato dall'Ente Moda di Torino, con il concorso di otto grandi Case (due di Roma, una di Bologna, cinque di Torino), nonchè di una trentina di graziose figliole e di un centinaio di abiti che, usciti dai bauli come frammenti staccati di un puzzle, ricostituiscono tutti insieme il panorama delle fogge primarili.

In complesso questo mezzo secolo, nel quale i sarti italiani — e non solo italiani — sperano tanto, apparve privo di sintomi rivoluzionari, almeno per ciò che riguarda la moda. Si insiste su quella linea *fullimente* che arieggia a 1920, con i motivi cari all'altro dopoguerra, ma femminilizzati e, direi, impreziositi: spalle cadenti, corpini e gilè densi di ricami, gonne che fasciano, avvolgono, serpeggiano, gonne «entravées», copiate da Boldini, e di varia lunghezza, secondo i modelli e i sarti. Non v'è dubbio, la donna 1950 conserverà lo stile «spada nel fodero» e sarà necessariamente alta, sottile di vita e senza ombra di fianchi (a differenza di quanto accadde nel '20, gli arbitri della moda le permettono di avere il seno, del che deve essere loro immensamente grata). Inoltre, questa donna *up to date*, saporosa e piccante come la paprica, avrà le gambe lunghe, il naso possibilmente all'insù, dato che esiste una moda per i nasi, come per gli ombrelli e i cani fedeli.

Dopo avere anticipato brevemente l'avvenire, grazie a quelle madames de Thèbes che sono le grandi sarte, vediamo come hanno *tradotto*, le nostre, il verbo di Parigi. Nelle loro creazioni, le torinesi restano fedeli a una semplicità raffinata e costosa, cercando di scordare il più possibile Fath e, per carità, non dare sospetto di Christian Dior e di Balmain; e in parte, vi riescono. Alcuni dei loro abiti da sera e cocktail sono in dentelle di organdis, tulle a righe, raso, damasco, moerro, faille, tutti tessuti che permettono di utilizzare il fiocco e il rayon (uno degli scopi della sfilata essendo, appunto, l'esaltazione di queste fibre nazionali); la linea che predomina è quella a tubo per gli abiti di mezza sera e poi «mulino a vento» per quelli da gran sera, quasi sempre lussuosissimi, sfarfalleggianti di nodi e chous, lucenti di ricami. Intonati al gusto della clientela cosmopolita appaiono gli abiti dei due sarti romani dei quali uno si compiace nell'accostamento di tessuti e colori diversi e l'altro si abbandona volentieri a una fantasia spesso inaudita, ma romantica che appunta rose rosse sul tulle blu notte, rischiara una gola con incrostazioni di chantilly e, anzichè serrarle ad astuccio, preferisce espandere le gonne in crinoline.

Le spettatrici seguivano la sfilata con aria assorta e ingorda, l'aria che hanno sempre le donne quando si mettono in rapporto con il loro demone preferito, la moda. I loro sguardi mettevano a fuoco ogni cosa, gli altissimi tacchi dei sandali, i cappellini frivoli e spiritosi come quelli che piacevano all'imperatrice Giuseppina, e le favolose cappe, le giacche, le stole. Le pellicce furono, in un certo senso, le protagoniste della serata, benchè un signore di prima fila candidamente stupisse: «Come? Pellicce per la primavera?» (certi uomini credono, con fermezza, che il «petit gris» o lo zibellino servano a ripararsi dal freddo). Sì, pellicce rispondevano duramente le signore con gli occhi e tutte soggiacevano al magnetismo sprigionato dalle rovinose «spoglie» che la leggiadra Rita, o Piera, o Maria Josè portavano sulle spalle, camminando come le duchesse di Bourget. Sfilarono i più arditi connubi di pelo, leopardo e «breitscwanz» in un tre quarti, candido persiano e leopardo chiarissimo in un manto. Una immensa cape di ermellino foderato di velluto rosso, una redingotte della stessa pelliccia con bavero-cappuccio e una giacchetta di squisita volpe color fucsia, costituirono i «razzi finali».

Tutto, insomma, andò bene; e non mancò neppure, all'uscita, la sorpresa di una luna schiettamente turistica che allungava sul mare la sua coda di lustrini.

Clara Grifoni

BIANCO DI NEVE E COLORI

Pittori in montagna sotto il cielo gelido

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 21 gennaio.

C'era proprio da credere che tra la neve e i pittori non corresse buon sangue: almeno a Bardonecchia, da quando ne è stato invitato qui un gruppo a dipingere questi paesaggi alpini. L'anno passato infatti, venuti di febbraio, eran persuasi di giungere in pieno panorama invernale: e per due settimane invece avevano trovato un clima primaverile, in una valle inondata di sole, frammezzo a montagne pulite che della neve non parevano serbare nemmeno il ricordo. Quest'anno allora si son fatti venire di gennaio, per evitare il ripetersi di uno scherzo del genere. E neve, questa volta, essi ne hanno trovata: ma era la neve vecchia di dicembre, densa ancora sui pendii ma che già aveva abbandonato gli alberi e i tetti, e i costoni più battuti dal sole: non quella neve fresca che avrebbero desiderata loro, quella che tutto avvolge e trasfigura nel suo candido alone, e di un paesaggio terrestre fa una contrada di fiaba.

Notiamo che del resto questa alternanza di bianchi nevosi, e di zone colorate, cupe della terra e squillanti dei tegoli e degli intonachi, dal punto di vista pittorico offriva forse maggior varietà di motivi. Ma tant'è, anche la fantasia pittorica ha le sue ragioni, e questi pittori volevano una volta infine poter dipingere bianco su bianco. E ai loro voti si associavano cordialmente, per ragioni non difficili da indovinarsi, anche quelli degli albergatori, auguranti torme massicce di sciatori richiamati dalla novella neve.

Ebbene, con tutti costoro la signora neve si è divertita a giocare per giorni e giorni, tenendoli sul filo di alterne speranze e delusioni. Una sera, quella di mercoledì, parve si fosse messa infine a fare sul serio: e i pittori si addormentarono tranquilli, con la prospettiva di trovarne qualche bel palmo, al mattino. Invece non erano più di quattro dita, che un bel sole si incaricò di liquidare senza indugio.

E poi si riprovò a sera, e per tutta la giornata di ieri, con uno spolverio che pareva zucchero su una torta: e tutti a guardare in su, al cielo grigio, a scrutarne le intenzioni.

Questo non vuol dire che intanto non si lavorasse: le due dozzine di pittori presenti sino a oggi — la famiglia è infatti cresciuta, dalle volte passate — hanno già prodotto vedute di Bardonecchia invernale in proporzioni vistose e bisogna dire che in questo gli anziani — anziani di età e di carriera — battono largamente i più giovani colleghi, per accanimento al lavoro e per fecondità. E chi ha dipinto più quadri sino a oggi sono probabilmente Maggi, e soprattutto il nuovo venuto Donato Frisia, milanese. Gli altri nuovi del convegno sono, sino a oggi, Saccorotti e Solari da Genova, Chicco da Torino, Dalla Zorza da Vicenza, Spilimbergo da Milano: e altri sono attesi.

I nuovi venuti si sono subito ambientati, anche pittoricamente parlando: e gente che in montagna non aveva mai dipinto ci si è buttata alla brava, dimostrando di non essere da meno dei vecchi lupi delle Alpi, i Maggi, i Boetto, i Vellnotti, in fatto di spirito di sacrificio e di resistenza al freddo. Perchè vi assicuro che dipingere in montagna d'inverno, anche se sia questo un inverno mite relativamente, e le decine di gradi sottozero di certe annate non si sono nemmeno sentite di lontano, pure anche a starsene fuori per tre o quattro ore senza sole, sotto un cielo gelido, o un nevischio che leggero turbina intorno, portato da una sizza che gela le orecchie, fermi dinanzi a un cavalletto a metter colori su di una tela, non a casaccio ma a ragion veduta, con l'elastica sensibilità della mano che si trasmette dal cervello al pennello, non è cosa da poco. Anche a essere imbacuccati come taluni di questi pittori hanno l'arte di fare, e si direbbe che per certi sia una civetteria l'imbottirsi nel modo più ostrogoto, con certi maglioni, pastrani e berrettoni che devono essere costati parecchie accanite ricerche.

L'indumento che batte tutti è però un paio di calzoni ritagliati da una coperta di cavallo, a gran quadroni bianchi e neri, orgogliosamente inalberati da Iso Peluzzi, che credo siano difficilmente battibili.

Intanto, neve più neve meno, poco la cosa ha potere di influire sugli umori, perchè la «gens» pittorica è per tradizione tra le più gioviali e ridanciane che si diano, forse per l'abitudine presa nella vita a doversi spesso aggiustare alla meglio, che è cosa ottima per la salute spirituale: e tra essi, i pittori di paesaggio, certo per quel quotidiano tu per tu con la ricreatrice natura, lo sono ancor meglio che gli altri. Quando è troppo buio ormai per dipingere, si rientra, ci si ripulisce, si va nelle camere dei colleghi a crocchi, a vedere quel che han saputo portare a casa: si studia, si commenta. E questo quotidiano controllo sul lavoro altrui, non certo è fatto per nuocere, a chi ha animo di affinare i propri mezzi, e la propria visione. Poi, ci sono le grandi partite a scopone, e la serale allegria a base di danze. Ma questa è cronaca, che con la pittura poco più ha che fare.

Alberto Rossi

Quale penitenziario attende Rina Fort?

Pianto sconsolato della condannata

Milano, 21 gennaio.

Non è stato ancora stabilito dalle autorità a quale penitenziario verrà assegnata Caterina Fort per l'espiazione della condanna inflittale dalla Corte d'Assise di Milano che l'ha ritenuta colpevole della strage di via San Gregorio. Tre sono, com'è noto, i luoghi di pena per ergastolane: Perugia, Trani e Venezia. E' però certo che Caterina Fort rimarrà a San Vittore ancora un mese circa e secondo notizie degne di fede verrà quasi certamente inviata al reclusorio di Perugia, più adatto per condannate della sua specie. La «traduzione straordinaria» avverrà nella massima segretezza con un vagone cellulare.

Suor Enrichetta e suor Orsolina, addette alle celle del reparto femminile del carcere milanese, si sono adoperate ieri per tutto il pomeriggio per calmare la crisi di pianto da cui Rina Fort è stata presa poco dopo avere ricevuto la visita della sorella Anna. Suor Enrichetta, che è la superiora e madre carceraria, ha avuto per l'ergastolana parole di tenerissima comprensione, che sono state accolte dalla Fort con visibile sollievo. La condannata si è ripresa ed ha anche sorriso a suor Orsolina quando le ha detto serene parole di incoraggiamento e di rassegnazione: «Sii calma e ragiona, figliola; sei anche tu come una di noi, non c'è una gran differenza fra te e me. Pensa che io sono qui da 33 anni e tu solo da 3. Ti devi abituare, Caterina. Vedrai che ci riuscirai».

E' a questa suora che Caterina Fort ha nuovamente ripetuto di non avere assolutamente ucciso i bambini, e non parla che di essi. Ha accennato anche al suo difensore, avv. Antonio Marsico, nel quale ripone tutta la sua fiducia. Da ieri non vorrebbe che suor Orsolina l'abbandonasse mai. Alla domanda della suora se desiderasse una cella a due, con una compagna per rompere la monotonia e avere qualcuno con cui scambiare una parola, Rina Fort ha rifiutato preferendo la sua solitudine. Insiste nel dire che deve pregare, deve pregare molto, e deve, nel silenzio e da sola, chiedere ancora molte cose a se stessa e ricordarne molte altre che non le sono più presenti chiaramente alla memoria: «Hai qualcosa ancora da dire? — le ha domandato la suora — parla, sei sempre in tempo». Rina Fort ha risposto: «Non mi pare, credo di avere detto tutto, ma non sono stata creduta».

Molte lettere sono giunte in questi giorni a Rina Fort. Nessuna è stata sottoposta a censura e le sono state tutte consegnate con la normale distribuzione quotidiana. Le hanno scritto diverse donne e un detenuto dello stesso carcere di San Vittore che aveva seguito tutto il dibattimento: la lettera era ridondante di affettuose e confortanti espressioni. A don Cesare, che ha cura dell'assistenza spirituale di tutti i carcerati di San Vittore, stamattina Rina Fort, che era stata da lui consigliata di pregare molto, ha detto che alla messa domenicale di domani mattina dedicherà tutta la sua devozione: l'anima una sola speranza, ormai: la revisione del processo.

Dichiarazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati

Milano, 21 gennaio.

Il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha pubblicato stamane un manifesto affisso principalmente nell'interno del Palazzo di Giustizia, col quale, riferendosi al processo contro Caterina Fort, lo definisce uno «scandalo» per lo spettacolo offerto dal Palazzo di Giustizia, dove, «contro molteplici sbarramenti di forza pubblica, faceva ressa una folla eccitata e vociferante, ansiosa di penetrare nell'aula». Il manifesto osservando che «si è riaffermata la consuetudine presso la stampa di smodate pubblicazioni anteriori e contemporanee ai processi per gravi reati, consegnate ai posti d'onore come per avvenimenti capitali nella vita del Paese», aggiunge che, «inevitabile risultato di tali pubblicazioni è quello di stimolare e diffondere l'interesse per i delitti ed i loro autori e di sovraeccitare e deformare l'ambiente delle aule giudiziarie».

Affermato che «tutto ciò contrasta con la pubblica moralità e non di rado con lo stesso buon costume, col prestigio della giustizia, con la severità e serenità del compito di quanti sono chiamati ad attuarla e col rispetto della dignità umana», il manifesto conclude affermando che «dopo la recente profanazione siano solennemente affermati nel Palazzo di Giustizia il pensiero e la protesta della classe forense».

Morta per soffocamento

Arrestato uno degli aggressori della vecchia imbavagliata

Milano, 21 gennaio.

La vecchia 86enne Rosa Aiani ved. Colombi, aggredita, come è noto, nella sua casa di via Birago 2 poco dopo le 14 di ieri, imbavagliata e legata con una corda ad una sedia e poi derubata e trovata morta nel pomeriggio verso le 16 dal coinquilino della casa Luigi Piaggi, 85enne, suo vecchio amico, è morta, come stabilito da perizia necroscopica, per soffocamento istantaneo; contrariamente alle prime affrettate notizie, la casa è stata trovata nel più completo disordine. Infatti il ladro, che è il 22enne Silvio Lambrugo, tratto in arresto mentre dormiva al dormitorio pubblico di viale Ortles 73, ha confessato che si era recato dalla Aiani, sua lontana parente, col solo scopo di derubarla: «Avevo fame e volevo procurarmi denaro per vivere qualche tempo in attesa di un lavoro. Ma non ho voluto ucciderla. La Rosa è morta certamente di spavento». Con lui era anche Giuseppe Morandi, di 30 anni, conosciuto al dormitorio. Entrambi, è stato accertato dalle indagini della squadra mobile, preferivano frequentare gli ambienti della malavita milanese anzichè dedicarsi alla ricerca di un'onesta occupazione. Il passato del Lambrugo risulta infatti assai burrascoso. Trascorse molto tempo all'istituto dei corrigendi Cesare Beccaria.

La morte in penitenziario dell'ex-questore Mancinelli

Fossano, 21 gennaio.

Nelle carceri di Fossano è deceduto l'ex-questore repubblichino di Aosta Piero Mancinelli. Egli era detenuto nel locale penitenziario in seguito a una condanna di 27 anni inflittagli dalle Assise di Vercelli. La morte del Mancinelli è avvenuta in seguito ad atto operatorio tentato *in extremis*.

Un'elettromotrice si sfascia cozzando contro un merci

Quattordici viaggiatori feriti

Firenze, 21 gennaio.

Un grave incidente ferroviario è avvenuto alle 12,55 di stamane nella stazione di Signa. A quell'ora entrava in stazione l'elettromotrice numero 835 proveniente da Pisa e diretta a Firenze. Il disco indicava che la via era libera, sicchè il macchinista ha continuato senza preoccupazione nella normale velocità senonchè a un certo punto andò a investire il vagone di coda di un treno merci che proprio in quell'istante terminava di compiere manovra sul binario di corsa dell'elettromotrice.

L'urto era violentissimo e l'elettromotrice rimaneva letteralmente squarciata per tutta la sua lunghezza sul fianco sinistro. Grida di terrore si levavano da parte dei viaggiatori che affollavano la vettura, mentre urla di aiuto partivano dalle persone rimaste ferite. Venivano immediatamente organizzati soccorsi e si provvedeva al trasporto dei feriti ai vari ospedali di Firenze. Per una vera fortuna non si sono avuti a lamentare morti. I feriti sono in tutto 14, fra cui alcuni abbastanza gravi. Tra di essi vi è anche l'ing. Renato Giovannozzi di 39 anni, residente a Torino. Egli è stato giudicato guaribile in 2 mesi per ferite e fratture in varie parti del corpo.

E' esclusa ogni responsabilità nell'incidente da parte del macchinista, il quale non ha potuto rendersi conto nemmeno all'ultimo istante del pericolo che incombeva, poichè a un centinaio di metri fuori della stazione, ove appunto l'incidente è accaduto, esiste una curva che impedisce una completa visibilità della linea. Il traffico è rimasto interrotto per circa 2 ore. E' stata aperta un'inchiesta per appurare le responsabilità.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Comitato per gli aiuti alle famiglie del Torino

Roma, 21 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto di costituzione del Comitato per l'erogazione dei fondi destinati a favore delle famiglie delle vittime dell'incidente aviatorio di Torino. Il Comitato è costituito come segue: presidente on. Andreotti; componenti: dott. D'Avino, prof. Stammati, dottor Domenico Coggiola, avv. Giulio Onesti, ing. Barassi.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal dottor Angelo Savini Nicci.

Il Comitato entrerà in funzione al più presto, in modo da provvedere alla distribuzione dei fondi raccolti.

Il Novara ad una svolta nell'incontro col Torino

Difficile avversario la Lazio per la Juventus

La Lazio che scende oggi sul campo della Juventus, non è mai stata un facile avversario per gli striscioni. Si ricorda tra bianconeri e biancoazzurri il pareggio, 3-3, della stagione '46-47 ed i due «colpi di mano» che i laziali riuscirono a compiere allo Stadio vincendovi alcuni anni orsono tanto la gara di campionato quanto quella di Coppa Italia. Attualmente il divario di classe e di impostazione di gioco metterebbe la capolista al riparo delle sorprese, ma è intervenuto in queste ultime partite l'abbassamento di forma della squadra torinese a rendere meno netto il divario.

La Lazio è giunta ieri ed annuncia il rientro di Piacentini, data l'indisponibilità di Antonazzi.

Ecco le formazioni annunciate: Juventus: Viola, Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Boniperti, Martino, Vivolo, Hansen, Praest.

Lazio: Sentimenti IV; Piacentini, Furiassi; Alzani (Magrini); Remondini, Sentimenti III; Puccinelli, Flamini, Hofling, Cecconi, Penzo.

La partita avrà inizio alle 14,30.

Il Torino parte stamane in torpedone per Novara, dove giocherà una delle gare più attese della giornata. Il momento che attraversano i novaresi è difficile.

Per la partita odierna, essendo indisponibili oltre a Piola anche Pombia e Odone e quasi certamente Renica, i tecnici non hanno ancora stabilito la formazione. E' probabile, però, che si sposti Ploeger al centro della prima linea.

Gli azzurri dovrebbero pertanto scendere in campo con: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Galimberti, Baira; Spadavecchia, Alberico, Ploeger, Feccia e Ferraria.

Il Torino non ha ancora risolto le incertezze che riguardano Picchi e Tubaro.

La squadra torinese si prospetta così: Moro, Bersia, Tomà (Tubaro); Depetrini, Nay, Picchi (Grezzese); Frizzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

L'argentino Fangio (Ferrari) ha realizzato il miglior tempo (1'44" 8/10; media km. 95,071) nelle prove per il G. P. Automobilistico che si disputa oggi su 60 giri del circuito (km. 2,810) di Rosario; si sono inoltre distinti nell'ordine: Farina (Maserati; 1'45"6), Villoresi (Ferrari; 1'46"), Bonetto (1'46"7), Ascari (1'46"4).

Tre campioni di guidoslitta morti per incidenti a Chamonix

Chamonix, 21 gennaio.

La gara di guidoslitta a quattro valevole per la Coppa Martelli è stata oggi funestata da sciagure conclusesi con un tragico bilancio: tre morti e due feriti di cui uno con la frattura del cranio.

La prima disgrazia è avvenuta nella tarda mattinata. Sulla pista dei Pellegrini si lanciava il bob guidato da Foud, uno dei migliori specialisti francesi. Ad una delle prime svolte, la slitta che filava in quel momento a 70-80 km. all'ora, usciva dal tracciato, andando a sbattere contro una casa. Foud e Blanger morivano all'istante, mentre gli altri due membri dell'equipaggio riportavano contusioni di non grave entità.

Nel pomeriggio, dopo circa due ore di interruzione, riprendeva la competizione, ma nuovamente la sorte interveniva in modo tragico. In una altra "uscita di pista", il bob di Simon si capovolgeva ed un passeggero, Raymond Ussin, di Chamonix, si sfracellava contro un pino. Gli altri due componenti riportavano gravissime ferite alla testa ed al torace.

Causa le sciagure, per le quali è stata aperta un'inchiesta, la Federazione francese ha annullato il campionato di guidoslitta a quattro, che doveva svolgersi domani.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 35; Pian del Sole 25; Claviere 60; Cesana 50; Sestriere 70; Sportinia 70; Salice d'Ulzio 10; Bilime 15; Pragelato 30; Mucrone 50; Monte Cantino 90; Champoluc 80; Cervinia 120; Cogne 40; Courmayeur 50; Gressoney 80; Pila 40; La Thuile 50; Limone 30; Vernante 35; Alpe di Mera 100.

Monti ha vinto a Villars in 1'37" davanti al francese Liardon la seconda prova del Trofeo sciistico delle quattro piste; 10° Lacedelli Roberto.

La Ginnastica Torino ospita il Napoli per il campionato di rugby serie A al Motovelodromo.

Per il campionato nazionale di pallacanestro, la Ginnastica gioca a Trieste contro la Lega Nazionale, mentre la Sipra (torneo femminile) ospita l'Internazionale (il 18).

Cinelli è stato rieletto presidente dell'associazione corridori ciclisti.

Di Rosa, Micoli, Mirandoli, Ragno, Spallini e Bergamini si sono affermati nei gironi eliminatori della Coppa Giovanelli, gara nazionale di fioretto che sta svolgendosi a Bologna.







LATTE
BURRO
ZUCCHERO
= CUBIK ELAH

È la prima Mou italiana; sempre imitata, mai eguagliata

MAMME, LA CUBIK ELAH NON È SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA È UN ALIMENTO COMPLETO!

Piace ai grandi, fa bene ai piccini

DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!

ULTIME NOTIZIE

Restituito ai sovietici il palazzo delle ferrovie berlinesi

L'improvvisa decisione del generale Taylor

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 21 gennaio.

Inaspettatamente, il comandante americano di Berlino, generale Taylor, nel pomeriggio di oggi alle ore 17 ha restituito ai sovietici il palazzo della direzione delle ferrovie berlinesi che alcuni giorni fa aveva fatto sequestrare. La polizia tedesca del settore americano ha perciò evacuato l'edificio. Il generale Taylor ha giustificato il suo inatteso gesto con queste precise parole: «Noi desideriamo e vogliamo che l'ordine e la sicurezza regnino a Berlino: due cose che i sovietici minacciano di volere per la terza volta mettere in pericolo suscitando nuove complicazioni economiche e politiche. Gli alleati occidentali avranno cura di controllare se l'edificio restituito ai sovietici servirà o no a migliorare i trasporti urbani». Il gesto del generale americano si deve certamente al tempestivo intervento del dipartimento di stato che non vuole portare nuova acqua al mulino sovietico, e appesantire maggiormente l'atmosfera esistente tra americani e sovietici proprio in uno dei punti più sensibili e più pericolosi d'Europa.

A questo proposito bisogna ricordare che alcuni giorni fa il generale sovietico Ciuikov ha rifiutato di partecipare al ricevimento in onore del ministro francese degli esteri con la scusa che gli americani avevano sequestrato il palazzo che oggi è stato loro restituito. E' probabile che anche senza questo incidente, che minacciava di diventare una avventurosa pericolosa, il generale Ciuikov si sarebbe astenuto dall'incontrare Schuman, per fargli ben capire che il Cremlino è contrario, non tanto che la Saar passi alla Francia, quanto al fatto che la Francia, sua alleata, si senta obbligata a difendere la sicurezza tedesca; il che è quanto dire a difenderla contro la Russia, perchè nessun'altra potenza all'infuori della Russia può varcare l'Elba.

Il vice cancelliere Blücher, che è allo stesso tempo ministro per il piano Marshall, parlando oggi ad Amburgo ha nuovamente sottolineato la necessità per il popolo tedesco di un nuovo ordine sociale basato sulla morale economica.

l. m.

La crisi italiana seguita in America

(Dal nostro corrispondente) Washington, 21 gennaio.

La crisi italiana è seguita con molto interesse dagli ambienti politici americani e soprattutto da quelli economici, ansiosi di vedere confermate le previsioni di rapida e sana applicazione del programma di riforme governative.

L'interesse per la situazione italiana si identifica con quello di non lasciar indebolire il fronte delle democrazie quando s'annunciano, a più o meno breve scadenza, nuovi sviluppi della guerra fredda e proprio quando l'alleanza atlantica entra nella fase di realizzazione.

Per questo non solo ci si augura una rapida soluzione della crisi, ma anche una soluzione che rafforzi il sistema occidentale eliminando motivi d'indebolimento e di sfruttamento propagandistico da parte dei comunisti.

Gli sforzi di De Gasperi per la ricostituzione di un gabinetto di coalizione sono perciò commentati con aperta simpatia e, pure evitando di esprimere giudizio specifico, è evidente che si spera nella partecipazione dei socialisti democratici, dei repubblicani e degli indipendenti.

Si rileva infatti che in Europa e particolarmente in Italia e in Francia solo la collaborazione di tutti gli elementi democratici e progressivi permette di porre un argine ai comunisti ciò che è possibile solo colla realizzazione di riforme economiche e sociali che eliminino gradualmente le cause di malcontento.

In generale si pensa che solo un governo di coalizione disponga della base e della autorità per assolvere tale compito. Le preferenze americane per questa soluzione sono particolarmente vive nei vasti e potenti ambienti politici ostili, per prevenzione od educazione, ad ogni governo a tinta confessionale.

g. t.

Regioni americane minacciate dall'inondazione

New York, 21 gennaio.

Il continuo aumento del livello dei fiumi e dei torrenti in alcuni Stati del sud e il timore di un improvviso disgelo in quelli nord-occidentali ha destato oggi nuove preoccupazioni per possibili inondazioni in varie zone degli Stati Uniti. Le acque del Mississippi sono ora leggermente al disotto del livello critico, ma non si sa ancora quando sarà possibile che le popolazioni allontanate ritornino alle loro case.

Frattanto altre novemila persone hanno dovuto lasciare le loro case nelle pianure dell'Arkansas e del Tennessee. Nel settore nord-occidentale della costa del Pacifico, le piogge hanno determinato lo straripamento del fiume Kil[illegible] Melluovevomm nel Canadà.

Il coprifuoco all'Asmara nei quartieri europei

Ucciso dagli sciftà il leader indipendente - Concluso il processo contro gli assassini del dottor Mutti

Asmara, 21 gennaio.

E' stato imposto il coprifuoco per i quartieri europei all'Asmara a partire da questa sera. Il coprifuoco, che forse avrà carattere permanente, durerà dalle 19 alle 5 del mattino.

Il provvedimento mira a creare condizioni di sicurezza nelle zone europee senza interrompere il normale andamento della vita economica. L'amministrazione britannica ha rilasciato tessere di circolazione a tutti gli europei, ma le dà in numero limitato ai non europei, i quali, per quanto possibile, vengono confinati nei loro quartieri. Ciò ha lo scopo di prevenire atti terroristici. Alcune jeeps munite di radio pattugliano le strade dell'Asmara e si mantengono in contatto continuo con la stazione centrale di polizia. Ciò consentirà di inviare sollecitamente rinforzi in qualunque punto della città in caso di bisogno.

Non è per questo cessata la attività dei terroristi, oggi infatti un gruppo di «sciftà» ha saccheggiato un villaggio 35 miglia ad est di Asmara, hanno ucciso il proprietario «leader» indipendente Tesfaschi Ghermedhin e catturato tutto il bestiame della fattoria.

Davanti al tribunale britannico si è concluso questa sera il procedimento penale a carico di tre terroristi eritrei, imputati di aver ucciso il 12 dicembre scorso l'italiano dottor Dialma Mutti, a colpi di rivoltella e lanci di bombe a mano. La sentenza del tribunale si avrà però solo venerdì prossimo. Durante tutto il dibattito gli imputati si sono mantenuti sulla negativa. Gobru, Hebtezien e Uoldo — i tre che siedono sul banco degli accusati — hanno ammesso di avere noleggiato la macchina che servì poi all'imboscata contro l'italiano, ma sostengono che la vettura fu rubata loro «da altri» prima del delitto. Essi giustificano la loro fuga verso l'Etiopia — essi erano stati infatti arrestati mentre cercavano di superare il confine clandestinamente — dicendo che quando seppero dell'omicidio commesso da banditi a bordo di un'«auto» simile alla loro, furono presi da una tale paura che decisero di varcare il confine.

Una roccia ferma un'auto nel volo verso il precipizio

Savona, 21 gennaio.

Una Fiat 500 C, targata Parma 8488, guidata da certo Guido Bertolazzo fu Giovanni, di 51 anni, residente a Parma, con a bordo la signora Luigia Colombo fu Luigi, di anni 31, da Varese, procedeva regolarmente sulla strada nazionale della nostra riviera. Giunta alla «curva delle cave», presso Bergeggi, la Topolino sorpassava un camion, ma si trovava la strada sbarrata da un'altra macchina. Il Bertolazzo, lasciatosi prendere dal panico, perdeva il controllo dell'automobile che, sbandando, andava a sfondare il parapetto in un punto dove la parete rocciosa strapiomba per oltre trenta metri sul mare. Ma la dea Fortuna si presentava ai due malcapitati sotto forma di una provvidenziale sporgenza rocciosa che fermava il volo della macchina verso il precipizio. Fu necessaria una complicata manovra per trarre in salvo il Bertolazzo e la Colombo, i quali venivano poi medicati al nostro ospedale per ferite varie, che i sanitari giudicavano guaribili rispettivamente in 30 e 15 giorni.

CRONACA

Mancata approvazione del piano di ricostruzione

La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima riunione ha respinto il programma di ricostruzione edilizia approvato recentemente dal Consiglio comunale nel quale erano contemplate cinque zone da via Po a piazza Solferino. Tale provvedimento è stato preso in quanto il progetto non avrebbe illustrato esaurientemente la parte finanziaria e sarebbe stato in contrasto su alcuni punti con il piano regolatore.

La Giunta comunale già sta preparando le controdeduzioni da presentare alla prossima seduta del Consiglio.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

E' crollato a Parabiago il santuario novecentesco

Solo la facciata è rimasta in piedi - Nel momento del disastro la chiesa era deserta - Inchiesta in corso sulle cause

Legnano, 21 gennaio.

Stanotte a Parabiago è crollato il moderno santuario di S. Felice costruito in stile novecento. Ove sino a ieri sorgeva il grande tempio alto 38 metri con la cupola sovrastata da due ordini di colonne di granito bianco di Laveno non esiste che un cumulo di rovine. Oltre la facciata, rimasta intatta, si presenta allo sguardo del visitatore, uno spettacolo desolante: graniti infranti, marmi spezzati, putrelle e ferri contorti e cumuli di detriti. Irrimediabilmente distrutti sono andati anche i preziosi marmi di ogni colore e gli artistici affreschi nonchè le sculture che arricchivano il tempio.

Fortunatamente non si sono avute vittime in quanto al momento del crollo la chiesa era vuota e un senso di sgomento desta il pensiero che se il disastro fosse avvenuto durante una funzione religiosa sarebbe avvenuta una strage spaventosa. Il danno provocato dal disastro ammonta a oltre 100 milioni di lire.

Il santuario di San Felice era lungo 39 metri e largo 12; era stato fatto costruire a spese di donna Ida Gajo in memoria del marito suo nel 1943; e nel 1946 il giorno 11 luglio l'edificio era stato consacrato solennemente dal Cardinale Schuster. Alcuni mesi or sono una prima grossa fessura si era aperta nella cupola del santuario, provocata dal peso enorme delle superiori colonne disposte in due ordini sovrapposti. Fu provveduto all'innalzamento di impalcature di sostegno e alla posa di «spioncini». Queste misure precauzionali furono abolite allorchè si constatò che gli «spioncini» non rivelavano più alcun allargamento della primitiva fessura.

Ci è stato possibile avvicinare un testimone oculare del disastro immane e abbiamo appreso che il crollo è avvenuto in tre tempi: prima si è verificata la rottura delle chiavi di ferro della cupola seguita dalla caduta delle colonne e quindi dal crollo generale.

E' stata nominata una commissione di inchiesta composta di ingegneri ed architetti, che dovrà indagare sulle cause del crollo e stabilire le eventuali responsabilità. La proprietaria del santuario, donna Ida Gajo, si riserva di agire giudizialmente contro i responsabili. Il santuario verrà ricostruito entro il giorno 11 luglio del 1951, ma non più in stile «novecento». Le spese per la ricostruzione saranno sostenute dalla famiglia Gajo.



Quello che resta della chiesa crollata

Fredda una donna a rivoltellate e si uccide colla stessa arma

Cosenza, 21 gennaio.

Un gravissimo fatto di sangue si è svolto stamane in via Padovisi nella parte alta di Cosenza: il rag. Nino Picciotto ha ucciso a colpi di rivoltella la signora Vincenzina Boccia e quindi si è suicidato.

La signora, secondo le prime informazioni, era scesa stamane in vestaglia al portone per prelevare il latte dal suo fornitore. Mentre già stava rientrando, veniva raggiunta dal Picciotto che teneva in mano una piccola rivoltella a tamburo. La donna tentava di scappare e di porsi in salvo ma veniva raggiunta da tre colpi che la facevano piombare fulminata davanti al portone di casa. Subito dopo l'uccisore rivolgeva l'arma contro se stesso e con un colpo alle tempia si faceva giustizia da sè, cadendo poco discosto dal cadavere della donna. Non è dato stabilire i motivi che hanno provocato la tragedia.

Misteriosa scomparsa d'una giovane domestica

Aosta, 21 gennaio.

Da ieri sera in città si effettuano ansiose ricerche di una giovane e avvenente domestica diciottenne, Gisella Ballot di Carlo, nativa di St. Marcel. Appassionata lettrice di riviste a fumetti e di romanzi di avventure, mesi addietro, in servizio presso un noto professionista, per futili dissapori col fidanzato Luigi Fernisco da Catanzaro si recideva le vene dei polsi e veniva rinvenuta quasi morente nella sua camera. Alle dipendenze della famiglia di un commerciante residente in piazza Chanoux ieri alle 21,30 la Ballot scompariva misteriosamente lasciando un foglietto, trovato sul pavimento della sua camera nel quale era scritto che avendo perduto l'unico essere che la legava alla vita partiva definitivamente per il viaggio eterno. Fra gli oggetti personali si è trovata una lettera del Fernisco proveniente dalla Sicilia in cui questi dichiarava che con quest'ultimo scritto la relazione, tanto avversata dal destino, doveva intendersi troncata. Infruttuose ricerche sono pure state effettuate nel comune di St. Marcel.

Arrestato per danni al bestiame bovino

Novara, 21 gennaio.

In questi ultimi giorni si erano verificati in località Romentino, nella cascina di tale Gino Giovanni, numerosi casi di mortalità di bestiame bovino, per cause sospette. Da accertamenti eseguiti, è risultato che fra 36 bovine, di detta stalla, ben 30, di cui 17 già morte, o abbattute di urgenza, presentavano profonde ferite da taglio nella zona addominale.

Data la gravità dell'episodio criminoso, veniva interessata la locale Questura che esperiva attive e complesse indagini, accertando la piena responsabilità di tale Giuseppe Malugani fu Angelo di 49 anni, capomungitore della cascina, il quale ha pienamente confessato. Egli è stato arrestato e denunciato per danneggiamento continuato e sabotaggio economico.

Firmato a Mosca il trattato russo-cinese?

Londra, 21 gennaio.

Notizie dell'agenzia *Reuter* da Hong Kong informano che il nuovo trattato d'amicizia cino-sovietico è stato firmato a Mosca. Questa notizia dell'ultima ora è stata preveduta da commenti degli ambienti diplomatici della capitale britannica che esprimevano la convinzione che i negoziati russo-cinesi attualmente in corso a Mosca fra Stalin e Mao Tse Tung si sarebbero conclusi con la firma di un trattato di pace fra le due nazioni. Tale trattato rappresenta una drastica revisione di quello stipulato nel 1945.

Due elementi militano a favore di tale tesi: il primo di essi è costituito dall'arrivo a Mosca del primo ministro e ministro degli Esteri cinese Chou En Lai, convocato nella capitale sovietica da Mao Tse Tung il quale vi si trova dallo scorso mese di dicembre allorchè partecipò alle celebrazioni in occasione del 70° compleanno di Stalin.

Il secondo elemento è dato dalle dichiarazioni di Viscinski a proposito delle accuse formulate dal segretario di Stato Acheson secondo le quali la Russia intenderebbe annettersi quattro province cinesi. Viscinski non ha mancato di stupire i giornalisti con l'asprezza dei suoi commenti e delle sue dichiarazioni. Egli ha fatto sapere inoltre di essere indisposto e di non potere perciò ricevere gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

Un secondo processo all'ex-funzionario Hiss

Washington, 21 gennaio.

La giuria del Tribunale federale, dopo dodici ore di deliberazioni, ha dichiarato l'ex-funzionario del Dipartimento di Stato Alger Hiss colpevole in ordine a due capi di accusa: 1) aver mentito quando ha negato di aver rimesso documenti segreti del Dipartimento di Stato all'agente comunista Whittaker Chambers; 2) aver mentito quando ha negato di aver rivisto il Chambers dopo il 1° gennaio 1937.

Riconosciuto colpevole di spergiuro, Hiss è passibile di una pena di dieci anni di reclusione e 4.000 dollari di multa. Il verdetto sarà emesso prossimamente.

Un club di studentesse organizzava furti nei negozi

Oklahoma City, 21 gennaio.

Una notizia sensazionale si è diffusa oggi tra gli abitanti di Oklahoma City, capitale dell'omonimo Stato, suscitando sul principio un certo scetticismo, fugato ben presto dal susseguirsi degli eventi.

Messa in allarme da una recrudescenza di furti nei negozi cittadini, la polizia aveva da qualche tempo rafforzato la sua sorveglianza. Finalmente essa è riuscita a cogliere in flagrante due ragazze le quali sottoposte ad interrogatorio confessavano ben presto il retroscena delle loro illecite attività. I furti erano in realtà organizzati da un club di studentesse del locale «College» in realtà una vera e propria associazione a delinquere che, dopo alcuni riusciti colpi effettuati nello stesso edificio della scuola, aveva ben presto deciso di allargare il suo campo di attività.

Una istanza di Cippico per la libertà provvisoria

Roma, 21 gennaio.

Edoardo Prettner Cippico ha chiesto per l'ennesima volta ormai, a mezzo dei suoi difensori Remo Pannain e Martignetti che gli sia concessa la libertà provvisoria. In attesa di comparire, insieme a Mons. Guidetti e altri dinanzi al tribunale per rispondere di truffa e falso, il 15 marzo prossimo, Edoardo Cippico ha rivolto una nuova istanza perchè possa uscire dal carcere di Regina Coeli. Varie sono le ragioni che motivano questa richiesta. Innanzitutto i difensori del Cippico fanno osservare che il reato per cui l'ex monsignore è stato rinviato a giudizio non è ostativo per la concessione della libertà provvisoria. Poi si pone in rilievo il suo pessimo stato di salute.

Strangola la madre in un attacco d'epilessia

Bari, 21 gennaio.

Il giovane Antonio D'Ambrosio, di anni 25, ha strangolato ad Adelfia, durante un attacco epilettico, la madre Rosa Angiuli, cieca, che si era appressata a tentoni a lui per portargli soccorso.

Il tragico fatto è avvenuto questa mattina nell'abitazione paterna del D'Ambrosio, da poco rientrato dalla Francia, dove era emigrato mesi addietro. Il giovane mai aveva sofferto prima d'ora di attacchi epilettici.

Le sue rimesse di denaro dalla Francia avevano permesso ai due vecchi genitori, che egli amava moltissimo, una discreta agiatezza.

Cantiere navale in fiamme nel porto di Savona

Savona, 21 gennaio.

Un immenso rogo ha arrossato il cielo di Varazze ai primi chiarori dell'alba di oggi. I cittadini, svegliatisi per riprendere il quotidiano lavoro, accorrevano preoccupati sul posto del sinistro e squadre di volenterosi si adoperavano, assieme ai vigili, per domare il fuoco. L'incendio, sviluppatosi nel cantiere navale di proprietà del signor Bartolomeo Ghigliotto, nell'interno del quale si trovavano enormi cataste di legname, in seguito a corto circuito, divampava rapidamente, rendendo inefficace l'opera di spegnimento dei pompieri di Varazze, e si doveva pertanto ricorrere d'urgenza ai Vigili del fuoco di Savona, i quali partivano immediatamente con mezzi attrezzi e autopompe e appena giunti iniziavano l'improbo lavoro. Dopo cinque ore di opera ininterrotta essi riuscivano a circoscrivere l'incendio e a domarlo. Non è stato ancora possibile accertare l'entità dei danni, che ascendono però sicuramente a diversi milioni.

Dopo breve malattia chiudeva con stoica serenità la sua nobile vita terrena il

Dott. Mario Agosti

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie Cristina Carossi, il figlio dott. Giorgio, la nuora Nini Castellani, i nipotini Aldo e Paola, la sorella Maria, il fratello prof. Francesco con la moglie Viviana Baronio, i cognati Clotilde e Giovanni Carossi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 9,30 partendo da corso Tassoni 18. Per espresso desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Prendono viva parte al dolore le famiglie degli amici Ginia, Sandro e Carlo Galante-Garrone, Livio e Alberto Bianco, Fausto Penati, Paolo Greco.

Prendono viva parte al lutto dell'avv. Giorgio Agosti gli amici Mario Andreis, Franco Antonicelli, Aldo Bertini, Leopoldo Bertolè, Manlio Brosio, Mario Carassi, Enrico Carrara, Giorgio Conigliani, Delio Dalmastro, Maria Davico di Charvensod, Giuseppe De Angeli, Arturo Felici, Vittorio Foa, Emilio Germano, Mario Giovana, Ada Gobetti Marchesini, Aldo Guerraz, Alfredo Lusso, Stefano Malinverni, Giuseppe Manfredini, Domenico Morelli, Cesare Mossone, Giacomo Mosso, Domenico Riccardo Peretti Griva, Nuto Revelli, Carlo Ronza, Ettore Rosa, Giorgio Vaccarino, Gigi Ventre, Franco Venturi, Guido Vezzetti.

I Partigiani dell'Associazione G. L. si associano fraternamente al lutto del loro compagno e comandante Giorgio Agosti.

Il Comitato regionale piemontese per la difesa dei valori della Resistenza partecipa al lutto del proprio componente avv. Giorgio Agosti.

Prendono parte al lutto le famiglie Castellani.

Cristianamente come visse, spirava ieri tra le braccia dei suoi figli dilettissimi la

NOBILDONNA

Maria Panizzardi v. Poliotti

La famiglia desolata ne dà il tristissimo annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 9,30 partendo da via Genova n. 16. Per volontà della carissima estinta i congiunti non prendono il lutto.

L'Istituto Tecnico Q. Sella partecipa al lutto che ha colpito la prof. Poliotti Cristina per la perdita della madre Signora PANIZZARDI MARIA.

Dopo brevissima malattia, cristianamente come visse ritornò a Dio

Barbera Maria v. Barbera

Rassegnati al volere Divino, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, la pronipote, i parenti tutti ed il carissimo amico mons. Poletti domandando una preghiera per la carissima estinta, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti in Biella-Baraggetto, ove nel contempo è stata tumulata la salma del marito, padre e nonno

Barbera Carlo Bernardo

Il presente serve di ringraziamento.

Torino, li 19 gennaio 1950.

Dopo lunghe, penose sofferenze è mancato

Galletti Olindo

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle c. m. alle ore 9,30 partendo da via Crevacuore 5 (capolinea 22).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Bonello Giovanni

commossa per la dimostrazione di cordoglio data al suo caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo dolore. Un grazie particolare alla signora Maria Prina, al dott. cav. Camillo Ariotti ed agli inquilini della casa.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una messa di suffragio mercoledì 25 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Domenico in via S. Domenico angolo via Milano. La moglie e il figlio saranno grati a coloro che si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

Nel trigesimo della scomparsa sarà celebrata una messa in suffragio dell'anima esemplare di

Adele Orione ved. Hübner

il 28 corr. alle ore 10,30 nella Parrocchia di Sant'Alfonso in corso Tassoni ang. via Cibrario. La figlia, con immutato dolore, i generi, i nipoti e parenti tutti lo annunciano grati a chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto l'Automobile Club di Asti, il Consiglio direttivo e il personale dipendente hanno il profondo dolore di annunciare la perdita del

TEN. COL. DI COMPLEMENTO

Avv. Domenico Margarita

Direttore dell'Automobile Club di Asti

avvenuta in Asti il 20 gennaio corrente mese.

Si ringraziano le Autorità civili e militari, le Associazioni e i dirigenti e funzionari dell'Automobile Club d'Italia, dell'Automobile Club di Torino e dell'Automobile Club di Alessandria per la loro partecipazione.

Da un anno è tornato a Dio, cui tendevano le sue aspirazioni e il suo cuore

Franco Aprà

Medico chirurgo
assistente V. Clinica Universitaria Dermatologica

Mamma, Papà, Lalla lo ricordano a quanti ne conobbero l'altezza della mente e la profonda bontà dell'animo.

Messe lette martedì 24, ore 8, Chiesa SS. Sudario, via Piave.

Munito dei SS. Sacramenti serenamente si spegneva dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Aymar Giovanni

Ne danno il triste annunzio la moglie Angela Macchia, la figlia Palmira col marito Attilio Basso, fratelli e sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 10,30 partendo da corso Stupinigi 126. Serva la presente di ringraziamento.

La famiglia della compianta

Pellerino Angela Ved. Enrietti

commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla sua cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia riconoscente tutte le gentili persone che si associarono al suo grande dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Filippone

i figli della Bibbia che tramanda la memoria del suo indefesso e intelligente lavoro lo ricordano con affetto agli amici e gli pregano la pace del giusto. Lunedì 23 gennaio ore 7,30 solenne messa di suffragio nella chiesa della Crocetta in corso Peschiera 23.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Arrobbio Maddalena

marito e figli la ricordano con dolore. Messa in suffragio il 24 corr. ore 10 chiesa S. Sudario via Piave.

Nell'anniversario della scomparsa dell'anima buona e generosa di

Conti Enrico

verrà celebrata una messa lunedì 23 gennaio alle ore 7 nella chiesa Madonna della Pace, corso Giulio Cesare.







PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire [illegible] per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ALLOGGIO centrale tre vani telefono forza magazzino farei combinazione artigiano qualsiasi iniziativa. Telef. 57-588. 90611
DITTA permesso importazione esportazione residente estero, accetta offerte generiche ditte italiane. Scrivere cassetta 4088 SPI Torino. 41196
F.A.T.A.O. Peschiera 276 esegue lavorazione meccanica dentatrici, prezzi assoluta concorrenza.
LAMIERE ferro 5/10 ondulate, occasione, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1.
LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5. Tel. 21-066.
LIMATRICE, torni, lapidello, motori trasformatori, utensili, orologio controllo, liquido. Exilles 42, ore antimeridiane.
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
MATERIALE elettrico a rateazioni vendesi, Donin, corso Cairoli 12. Telef. 80-462. 85600
OCCASIONE vendo Vacum completo, generatore elettrico, vapore, tavola fredda, tavola calda. Telefonare 85-755 ore 9-12.
PRESSE viti serramenti metri 6,20 sei elementi, metri 4 quattro elementi, pronte. Zimaglia, Mongioevro 108, telef. 39-380.
SCALA chiocciola vendo alt. 440 x 130 diametro. Rivolgersi Peano via Carena 23. Occasione. 41048
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
TRAPANI elettrici portatili Rotor lunga garanzia. Supporti da banco per detti. Produzioni Fal. Foscolo 26, telef. 62-204.
TRASFORMATORI [illegible] pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Telef. 21-309.
VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Mongioevro 108, telef. 39-380. 17190
VENDO macchina e sbattitrice elettrica moderna per fabbricazione coni gelati, occasione. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO da cedere commestibili, latterie, drogherie, bottiglierie, rivendite pane, mercerie, avviati, prezzi occasion. Urat, Giolitti 10.
ABBIAMO rivendita pane pasticceria centralissima 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO vinicola via commercialissima alloggio, 1.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO centralissima latteria 230 litri alloggio 1.850.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO negozi ogni genere ovunque altamente redditizi, Serga, Magenta 5. 1009
ABBIAMO necessità rilevare negozio qualsiasi con senza alloggio. Telefonare 50-118.
ABBIAMO diverse panetterie Torino provincia. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 964
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, volture, gerenze, rivolgetevi Urat, Giolitti 10
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, volture assistenza rivolgetevi: La Consulente, Arsenale 42, telef. 47-302.
ACQUISTO rivendita pane o latteria redditizia pagando contanti. Scrivere cassetta 9130 SPI Torino.
AFFARONE alimentario centrale, attrezzato modernamente, con camera grande cucina, cedesi urgentemente 1.050.000. Sacco, Cavour 7.
ALBERGO ristorante Porta Nuova 27 camere svendesi 11.000.000. Cerrano, Secondo 22. 10694
ALIMENTARIO avviatissimo centrale, cedesi, eventualmente concedesi gerenza. Nelli, Garibaldi 90.
ALIMENTARIO retro abitabile buona posizione cede 1.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.
AVVIATISSIMA azienda meccanica di precisione e giocattoli scientifici, prodotti propri, urgendo aumentare produzione, cerca socio apportante 4-6 milioni. Scrivere cassetta 2947 SPI Torino. [illegible]
AVVIATISSIMO mulino Pinerolo affittasi locazione decennale, rilevando macchinario. Geom. Chiaraviglio, Lequio 94, Pinerolo.
AZIENDA grossista articoli industriali, facile conduzione, bei uffici, magazzini [illegible], volendo anche alloggio cedesi documentabili ragioni salute. Richiesta basata merci prezzo fabbrica 18 milioni escluso alloggio conteggiabile parte. Buon affare. Scrivere cassetta 2189 SPI Torino.
BAR bottiglieria centralissima forte lavorazione cedo 2.800.000. Ucrec, San Massimo 33. 1053
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede commerci ogni genere terreni ovunque. [illegible]
BOTTIGLIERIA annesse 2 camere cucina cedesi 1.500.000. Sacco, Cavour 7. 1003
BOTTIGLIERIA, incasso garantito 35.000 giornaliere, vasto alloggio, attrezzatissimo cedesi urgentemente 3.500.000. Sacco, Cavour 7.
BOTTIGLIERIE, commestibili, drogherie, panetterie, mercerie, pettinatrici, radio, ogni altro genere, redditizi, Serga, Magenta 5.
CAFFE' bottiglieria esportazione superalcoolici centrale angolare [illegible] alloggio cedesi, occasionissima 1.500.000. Balma, Sacchi 34.
CASINO' Aix les Bains Francia giochi Dancing cinema teatro ristorante immobile compreso cedibile base Franchi 22.000.000, [illegible] scrivere cassetta 7161 SPI Torino
CAUZIONANDO cedesi gerenza tintostireria, persona praticissima. Refer. La Consulente, Arsenale 42.
CEDESI laboratorio odontotecnico 3 vani centralissimo. Telef. 690-405.
CEDO commestibili 750.000. Rivendita pane centralissima 1.950.000. Cortile, Mercanti 3.
CEDO nuovo laboratorio pasticceria centralissimo. Esclusi mediatori. Telef. 21-836. 80715
CENTRALISSIMA rivendita pasticceria cedesi permutasi cassetta alloggio centrale. Nelli, Garibaldi 90
CERCASI socio per ufficio commerciale, oppure cedesi locale. Telefonare 51-690. 997
CERCO socio che disponga 600.000 per sviluppo officina. Scrivere cassetta 4004 SPI Torino.
COMMESTIBILI zona Cibrario cedesi 900.000 trattabili [illegible]. Serga, Magenta 5.
COMMESTIBILI centralissimo redditizio, tutti permessi, alloggio 1.800.000. Serga, Magenta 5.
COMMESTIBILI drogheria semicentrale 20.000 giornaliere cedesi urgenza motivi famiglia 800.000. Balma, Sacchi 34.
DROGHERIA centralissima 2 vetrine alloggio, avviatissima, cedesi 1.800.000. Balma, Sacchi 34.
DROGHERIA angolare S. Secondo tutti permessi 1.800.000 cedesi. Serga, Magenta 5.
EMPORIO alimentario reddito solo impiego capitale 30.000 mensili cedesi 1.300.000. Sacco, Cavour 7.
ESERCENTI, vostro collega pratica cinquantennale tratta compra vendita. Cerrano, Secondo 22. Telefono 47-092. 1052
FONDERIA ghisa cerca socio amministratore causa espatrio. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede grandiosa rinomata pasticceria, bar, caffè, gelateria su corso, laboratorio, biliardi, doppio ampio negozio, 5 camere bagno. Fortuna assicurata. Incasso mensile 2.000.000. 962
LATTERIA 230 litri alloggio cede [illegible]. Gabetti, Acc. Albertina 5.
LATTERIE centrali semicentrali avviate cedonsi da 1.300.000 a 4.500.000. Sacco, Cavour 7.
MERCERIA centralissima avviata cedo per motivi familiari, massima urgenza, eventuali dilazioni pagamento. Sacco, Cavour 7.
MERCERIE bene avviata alloggio soprastante cedesi 1.500.000. Nelli, Garibaldi 90. 1008
OCCORRENDOMI 1.000.000 darei garanzia panetteria Torino valore 6.000.000 forte interesse. Scrivere cassetta 9131 SPI Torino.
PANETTERIA periferica, altra provincia, condizioni pagamento cede Urat, Giolitti 10. 17554
PANETTERIA redditizia vicinissimo Torino q.li 3 giornalieri cedesi 2.800.000, altra 1.500.000. Ucrec, San Massimo 33. 1053
PANETTERIA centralissima lavorazione 5 q.li richiesta [illegible]. Ucrec, San Massimo 33.
PANETTERIA Riviera Ponente 4 quintali vendita negozio fuori stagione 5 camere bagno cede [illegible] Gabetti, Accademia Albertina 5.
PANETTERIA pasticceria 4 q.li farina vendita negozio cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi, Ghionetti, Francesco da Paola 7 b.
PANETTERIE centrali, buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Urat, Giolitti 10. 17554
PASTICCERIA con laboratorio magazzini alloggio complessivi 14 locali attrezzatissimi in provincia cedesi motivi famiglia 2.900.000. Sacco, Cavour 7. 1003
PROFUMERIA centrale bene avviata cedesi esclusi intermediari. Dott. Dassetto, telef. 40-098.
RILEVEREI caffè, bar, zona centro commercio esclusi intermediari. Torino, riviera. Indirizzare Borsa, Sospello 160. 41093
RIVENDITA [illegible] kg. 100 generi commestibili alloggio cede 1.900.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.
SERIA ditta cerca collaboratore apporto 2 milioni, garanzie immobiliare. Scrivere cassetta 3980 SPI Torino. 40077
TABACCHERIA bar su corso forte transito, avviatissimo, macellazione propria, magnifica posizione commerciale, cedo condizioni vantaggiosissime per ritiro commercio. Sacco, Cavour 7. 1003
TINTORIA rammendo rimagliatura avviatissimo centrale subaffitto rilevando attrezzature 300.000. Telefono 43-603. 60710
TORREFAZIONE centralissima, lavoro assicurato, cedesi causa partenza. Bertagnolio, Barbaroux 38.
URGE cedere causa partenza. Commercio olio all'ingrosso, forte smercio, magazzini. Tel. 778-356.
VASTO locale adatto industria silenziosa ufficio cedesi zona Crimea. Telefonare 62-187. 964
VENDESI grandioso stabile con industria dolciaria. Rivolgersi via La Thuile 31, Torino.
VENDO piccola officina, muri compresi m. 70. Telef. 21-489.
[illegible] studi liceali dispone un milione per seria combinazione commerciale. Pubbliman, cassetta 186 F. Milano. 783
800.000 cercasi mutuo forte interesse breve scadenza serietà ottima garanzia. Scrivere cassetta 4007 SPI Torino. 41075
800.000 cerco forte interesse, garanzia. Scrivere cassetta 3284 SPI Torino. 41019

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A condizione d'affitto vendiamo alloggetti nuovi pronti subito. Uvar, Palestro 10, telef. 43-251.
A condizioni di affitto vendo libero locale industriale magazzino 50-110 metri. Saorgio 7. Visibile 13,30-14,30.
ACQUISTO casetta 5 camere giardino altitudine 700. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti casa, villa, alloggio, centro semicentro, trattative rapidissime. Amministrazioni Dott. Burzio, Garibaldi 8.
ADIACENZE Re Umberto, urge vendere signorile casa cento camere, affare. Simoncini, Re Umberto, 6. 41118
AFFARONE alloggio signorile volendo con annesso diritto sopraelevazione libero sblocco. Tel. 291-013
AFFARONE fabbricato industriale nuovo urge vendere 1500 mq., raccordo ferroviario camionale Serravalle, Genova. Scrivere cassetta 4035 SPI, Torino. 41155
AFFARONE vendesi terreno giornate 100 adatto coltivazione pioppi. La Consulente, Arsenale 42.
ALLOGGETTI 2 camere servizi liberi vendonsi via Di Nanni 106. Visibili dalle 14 alle 17.
ALLOGGETTI nuova costruzione sono in vendita pagamento rateale da 290.000 vano in più. Uvar, Palestro 10. Tel. 43-251.
ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi affittansi prezzi convenienti. Telefonare 561-810.
ALLOGGI ogni tipo vendiamo in stabili 900 metri Giardini Reali. Le migliori condizioni. Uvar, Palestro 10. Telef. 43-251. 1006
ALLOGGI liberi sblocco trattiamo acquisto zone centrali semicentrali periferiche. Rivolgersi ore pomeridiane. Vinzaglio 15, Ori.
ALLOGGIO signorile libero sblocco ultimo liquido prezzo ridottissimo Principe Tommaso 45. Visibile 17-18.
A prezzo ridottissimo vendonsi due rimanenti alloggi due camere servizi esentasse. Stradella 86. Visibili 13-16. 532
ALLOGGIO due tre camere acquistasi direttamente contanti. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino.
ALLOGGIO centralissimo libero 3 camere servizi, vendo. Capriolo, Misericordia 1. 905
BELLA casa 27 camere termosifone regione Francia 4.900.000. Nelli, Garibaldi 90.
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende ville, case, appartamenti 4-5-6 vani con ascensore in Sanremo e Alassio. 126
CASA 20 camere, negozio, laboratorio buon reddito vende. Nelli, Garibaldi 90. 1008
CASA 30 camere 3000 mq. terreno, vendo per bisogno immediato realizzo zona Lucento 2.900.000. Sacco, Cavour 7. 1003
CASA sinistrata 900 mq. angolare San Paolo vendesi prezzo conveniente. Sacco, Cavour 7.
CASCINA collinare 13 giornate rustico civile, comodità pullman. Richiesta 1.800.000. Astor, Sant'Agostino 12. 1006
CASETTA libera con piccola avviata officina vende Nelli, Garibaldi 90
CASETTE nuove libere 4 camere Madonna Campagna vendonsi. Telefonare 73-400 mattino.
CORSO Inghilterra via Cibrario vendiamo appartamenti signorili lunghissime rateazioni. Uvar, Palestro 10. Telef. 43-251.
MODERNISSIMI appartamenti signorili doppi servizi garages, zone centrali, corso, vie, piazze vendonsi affittansi. Lettico, Principe Tommaso 31. 20643
NEGOZI zone commercialissime vendiamo anche lunga rateazione. Uvar, Palestro 10, Telef. 43-251.
PARAGGI Lenmann, centro zona sviluppo, vendesi casa, parte libera, adatta industrie, negozi, abitazione, 12 camere, terreno, camerone sotterraneo grandezza fabbricato. Eventualmente vendesi altra vicinissima. Scrivere cassetta 2913 SPI Torino. [illegible]
PRIVATO vende libero alloggetto 2 camere termosifone bagno palchetto. Saorgio 7, custode.
PRIVATO permuta alloggio centrale 4 camere con 6 più servizi. Telefonare 49-875. 41137
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi, Rateazioni. Bona, Matteotti 90, Sanremo.
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 90, Sanremo.
SANREMO. Primaria immobiliare cav. Talevi vende ville appartamenti varie capienze, tutti conforti, pagamenti rateali.
SEMINTERRATO centrale in palazzo nuovo 250 mq. angolare, adatto industria laboratorio. Richiesta 4.200.000. Astor, Tel. 47-326.
STABILI occupati acquistiamo in blocco qualsiasi località. Inviare offerte dettagliate Vinzaglio 15. Ori.
TERRENI lotti fabbricabili diverse misure vendonsi. Astor. Telefono 47-326. 1006
VENDESI lussuosissimo alloggetto pied-à-terre. Scrivere cassetta 3959 SPI Torino. 40043
VILLETTE, ville, alloggi costruisce Impresa Edile Casabella qualsiasi località, città, periferia, provincia. Condizioni eccezionali, lunghissima rateazione. Via G. Somis 12, telefono 50-133 14060

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locali uso garages o magazzini zona Mercati Nuovi. Telefonare 50-426. 60744
AFFITTASI locali San Paolo uso industriale. Tel. 030-401.
AFFITTASI magazzino fornito telefono adatto deposito ufficio laboratorio convenientissimo. Telefonare 31-697. 20560
ALLOGGIO terreno serra offro in affitto. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. 20653
CAMBIASI piccolo alloggio con negozio retro abitabile. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.
CEDESI locale centrale mq. 200 circa con uffici arredati telefono forza luce ecc., adatto industria. Scrivere cassetta 2221 SPI, Torino.
CEDO negozio vuoto adatto qualsiasi genere, altro commestibili ottimo reddito assicurato. Difonzo, Settembre 8. 939
CERCASI locale uso magazzino sanissimo in Torino. Scrivere Corderò, S. Maurizio Canavese.
ESPERTO agrario ortofrutticultore volonteroso capacità cerca affitto mezzadria piccolo appezzamento terreno casa oppure custodia villa giardino periferia Torino. Refer. Scrivere cassetta 2136 SPI Torino.
MAGAZZINI nuova costruzione raccordati FF.SS. in franchigia imposta consumo prossimamente disponibili per locazione. Docks corso Dante 40, Torino, Tel. 690-774
UFFICIO due locali accessori telefono signorile centralissimo affittasi. Telefonare 57-645.
UFFICIO signorile ammobiliato centralissimo affittasi. Scrivere cassetta 3190 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO disponibili ultimo alloggio affittabile [illegible] buonentrata, palazzo signorile Duca Abruzzi 30, tripli servizi, 1° piano, 9 camere.
AFFITTASI bella camera più due mansarde centrali [illegible] affitto aggiornato, visibili ore 15-17. Telefonare 61-868. 41560
AFFITTANSI due appartamenti signorilissimi (liberi subito) doppi servizi, garages, nuova palazzina incantevole posizione sul Po. Trattative Lettico, Pr. Tommaso 31.
AFFITTO alloggi vuoti, mobiliati, cambi diverse zone. Serga, Magenta 5. 1009
ALLOGGETTO moderno 3 camere servizi trasformabile negozio affittasi, paraggi Unica. Annualità anticipata. Telef. 680-805.
ANNUALITA' anticipata, buonentrata, referenze primordine cerco alloggetto ovunque. Telef. 50-118.
CAMBIASI camera cucina corso Rosselli con pari oppure più accessori. Vanchiglia. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. 20663
CEDO alloggio ammobiliato 4 camere servizi zona Crocetta libero. Telefonare 553-481.
OFFRO 10.000 mensili per 1 camera e cucina vuote. Scrivere cassetta 4006 SPI Torino. 41073
SPOSI cercano alloggio offrendo buona entrata offerta. Scrivere cassetta 3224 SPI Torino.
SPOSI, offrono 15.000 mensili annualità anticipata due camere servizi centrali semicentrali. Scrivere cassetta 3980, SPI, Torino. 41002
ULTIMO alloggio primo piano, 9 camere, tripli servizi, affittasi senza buonentrata, palazzo signorile modernissimo. Duca Abruzzi 30.
VILLETTA signorile zona collinare 7 vani più servizi affitto contro alloggio centrale 4-5 vani. Scrivere cassetta 3217 SPI Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

CORSI corrispondenza rapidissimi. Attestato: radiestesia, magnetismo personale e curativo, iniziazione occultismo ecc. Istituto Borromeo, Buenos Aires 36, Genova.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

AMMINISTRAZIONE aziende case pratiche ministeri corrispondenza Roma tiene amministratore Ente. Scrivere cassetta 7139 SPI Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI a stabile bellissima ammobigliata paraggi Porta Nuova, termo, ascensore, non indipendente. Scrivere cassetta 3277 SPI Torino. 40208
CERCO, uso saltuario, modesto pied-à-terre zona Statuto, ex Barriera Francia. Scrivere cassetta 3364 SPI Torino. 40977
GIOVANE, distinto referenze cerca camera ammobiliata riscaldamento termosifone. Telef. 80-981.
NUOVA pensione centralissima, conforti moderni, camere uno due letti, scelta cucina, anche solo pasti, prezzi modicissimi. Piazza San Carlo 197. 20634
STUDENTE serietà assoluta cerca camera pensione possibilmente centrale. Telefonare 691-900.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA lavorante fantasia cerca Robiolio via Roma 254.
AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere Cisa, via Angiolieri 3, Siena.
A persone attive, importante organizzazione offre continuo redditizio lavoro eseguibile domicilio. Cassetta 4 V. Sirap, Bologna.
ASSISTENTE edile giovane energico cercasi. Scrivere dettagliatamente lavori eseguiti, età, pretese. Cassetta 3345 SPI Torino.
ASSUMIAMO ottime condizioni collaboratore scientifico propaganda serie specialità medicinali primaria ditta indispensabile laurea. Inviare curriculum manoscritto, referenze. Scrivere cassetta 15 B 8305, Sicap, Firenze. 635
CERCASI provetta maglierista pratica per insegnamento macchina confezione. Nervo, Albertina 42.
CERCASI cuoca per ristorante provincia. Referenze, età, pretese Scrivere cassetta 3238 SPI Torino.
CERCASI lavorante sarta uomo. Telefonare 85-968. 41127
CONTABILE capace direzione amministrativa assumesi da stabilimento Torino purché disposto apportare conto corrente cinque milioni per due anni buon interesse, tutte garanzie. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino. 60609
DISEGNATORE, calligrafo cartellini vetrina, ore libere, cerca importante negozio. Inviare prove. Pretese. Scrivere cassetta 8066 SPI Torino. 80080
DOMESTICO-autista [illegible] famiglia [illegible], scrivere precisando posti occupati e referente. Cassetta 8034 SPI Torino. 80030
DONNA pratica tuttofare, fissa cerca famiglia. Esigonsi referenze controllabili, buon trattamento. Presentarsi ore 10-17. Rinaldi, corso Napoli 24. 41010
EMIGRERA' celermente qualsiasi categoria lavoratori. Scuola Emigrazione corrispondenza. Vinzaglio 9, Torino. 60607
ENTE importante cerca elementi giovani, attivi, volonterosi, aventi spiccate attitudini per lavoro produzione. Retribuzione mediamente [illegible] mensili. Verranno prese in considerazione solo domande aspiranti possano fornire referenze ineccepibili. Scrivere dettagliando a cassetta 1804 Sipra Torino.
IMPORTANTE Ditta cerca operaio specializzato tecnico lavorazione mole, utensili diamante, referenze. Scrivere cassetta 2071 SPI Torino. 60583
IMPORTANTE stabilimento assumerebbe giovane intelligente stenodattilografo libero impegni militari desideroso avviarsi carriera commerciale. Scrivere indicando età referenze cassetta 2215, SPI, Torino. 20629
IMPORTANTE società assume contabile provetta, perfetta conoscenza Olivetti ricalco, inutile scrivere senza requisiti richiesti, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 41091
INDUSTRIA assume stenodattilografa veloce perfetto inglese francese referenze ottime assicurando retribuzione adeguata continuità. Scrivere cassetta 7156 SPI Torino.
MAGLIERISTA provetta cerco. Telefonare 20-580. 41111
MODELLA cercasi per Scuola Figurinisti. Rivolgersi Enalc Principe Eugenio 17. Ore 19 giorni feriali.
MODISTA abile lavorante apprendista urge Tealdi via Roma 122 I Piano. 60587
NOVECENTO giornaliere guadagnerete lavorando articoli regalo Anno Santo proprio domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 29, Firenze.
PICCOLA famiglia cerca persona sola, tutto fare 40-50enne. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 2198, SPI, Torino. 1012
RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Scrivere Gieffe, Finalmarina 8
SIGNORINA corrispondente inglese buona pratica commerciale lavori ufficio. Scrivere cassetta 5026 SPI Torino 41119
SPECIALISTA macchine maglieria cercasi. Rolando, piazza Vittorio 22
STENODATTILOGRAFA perfetta veloce colta seria indipendente libera subito cercasi da rinomata società commerciale Piazza Carducci, scrivere a mano referenze età eventuali pretese preferisces' ubicazione zona discrezione. cassetta 2104, SPI, Torino. 41128
URGE signorina ufficio bella calligrafia buona cultura offerte con curriculum, pretese. Scrivere cassetta 2271 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ATTIVO 40enne, statale dimissionario, piemontese, presenza, garanzie, referenze, occuperebbesi anche mezza giornata esattore, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 40805
AUTISTA meccanico [illegible] Diesel, offresi. Tosolini, via Roma 49, Rivoli. 20552
CAUZIONANDO signora ex-impiegata occuperebbesi come cassiera. Telef. 39-452. 60580
CONIUGI giovani cercano portineria o facsimile senza pretese ottime refer. Tamagnone, via Asti 2.
GIOVANE ragioniere cerca impiego mezza giornata preferibilmente presso piccola media industria o commercialista, massime referenze. Scrivere cassetta 9193 SPI Torino.
GOMMAIO, lunga pratica mescole e tutta lavorazione gomma, offresi. Scrivere cassetta 3994 SPI Torino.
PENSIONATO tranviere libera tessera circolazione occuperebbesi fattorino ufficio o lavoro facile. Scrivere cassetta 3296 SPI Torino.
PERITO industriale 29enne forte esperienza progetti costruzioni meccaniche, 5 anni Fiat Lancia, 16 anni direttivi Egitto, inglese francese arabo, assumerebbe direzione tecnica fabbricato autocostruzioni macchinario, installazioni petrolifere. Bobba, c. Francia 66, Torino.
RAGIONIERE, dirigente amministrativo, espertissimo contabilità, paghe, approvvigionamenti, vendite, offresi. Telef. 39-822.
SARTA abilissima recherebbesi giornata famiglia rivolgersi portinaia San Donato 25. 40038
SERIO volonteroso capacità cerca cauzionando 100-200.000 lavoro magazziniere o altri lavori manuali fiducia Torino, periferia. Referenze. Scriv. cassetta 2156 SPI Torino.
SIGNORINA indipendente pratica ufficio impiegherebbesi oppure qualsiasi altra decorosa occupazione. Scrivere cassetta 2800, SPI, Torino.
SIG.na sedicenne primo impiego offresi. Guino Corso Vercelli 146, Torino. 40046
[illegible] presenza offresi commessa cassiera segretaria dama compagnia. Scriv. cassetta 3207 SPI Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ASSUMIAMO agenti, zone libere, drapperie, lanerie, seterie, camicerie, biancherie, contrassegno, rateale. Ricco campionario. Referenze. Tessilfida, Prato.
CASA vinicola cerca agenti ben introdotti e per vendita consumatori diretti. Scrivere cassetta 7160 SPI Torino. 60583
CERCASI rappresentante bene introdotto zona Piemonte articoli profumeria drogheria ed affini. Referenziate con attività, Provvigione. Medispugna, Milazzo 5 secondo, Bologna. 1063
CONCERIE suola, altra cromo, cercasi ogni provincia o regione seri rappresentanti introdotti fabbriche pellatterie calzaturifici artigiani negozianti. Referenze. Scrivere cassetta 3290 SPI Torino.
DEPOSITO paste alimentari tipiche cerca piazzisti città Torino e concessionari vendita in esclusiva provincie e zone piemontesi. Scrivere cassetta 4010 SPI Torino.
FABBRICA pasticceria assortita cerca piazzisti introdotti vendita distribuzione giornaliera. Presentarsi ore 16-17 via Lodovica 11 B.
FABBRICA coperte lana articolo esclusivo facile vendita cerca rappresentante introdottissimo clientela Piemonte vendita solo per contanti alta provvigione necessita referenze ufficio piccola cauzione campioni, Fattorini, via S. Spirito 25, Firenze. 983
IMPORTANTE industria profumerie cerca provetto rappresentante. Inviare curriculum vitae, [illegible] cassetta 7154 SPI Torino.
IMPORTANTE nota società produttrice specialità trattamenti termici e lubrificanti conferirebbe rappresentanza Piemonte escluso Torino e provincia a tecnico abile distinto venditore comprovi effettiva introduzione industrie metalmeccaniche. Scrivere SPI, cassetta 13 T. Genova.
IMPORTANTE fabbrica elettrodi ricerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere Benucci, via Bodio 4, Milano. 1117
INTRODOTTO zona Emilia Romagna, con automezzo, clientela propria, ramo grossista e dettaglio scelto, rappresenterebbe importante Casa drapperie lanerie. Cassetta 15 B. Sicap, Bologna.
INTRODOTTO zona Puglie rappresenterei importante Casa produttrice generi largo consumo. Dispongo uffici magazzini automezzi [illegible]. Eventuali mansioni fiducia deposito cauzionando. Massime garanzie referenze ineccepibili. Scrivere dettagliando Luigi Dabbicco, piazza Mercantile, Bari.
PROPAGANDISTA pratico bene introdotto classe medica cercasi per specialità medicinali conosciute per il Piemonte. Casella 78 E. SPI via Parlamento 9, Roma.
RINOMATA Casa modelli schizzi alta moda, cerca agenti introdotti sartorie signora zona Piemonte Liguria. Non necessita conoscenza articoli. Massime provvigioni. Pubbliman 22-12, Verona.
VENDITE, laureato lunga esperienza occuperebbesi ufficio commerciale ditta dolciaria. Scrivere cassetta 7904 SPI Torino. 20599

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

SIGNORINA 37enne meridionale benestante, commercio proprio, sposerebbe commerciante, impiegato stabile, adeguatamente. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino.
VEDOVA toscana 36enne con bimbo, bella presenza desiderosa risposarsi con 35-40enne, buona posizione, serio. Non si risponde anonimi. Scrivere cassetta 2994, SPI, Torino. 20642
[illegible]enne con farmacia, relazionerebbe scopo sollecito matrimonio con signorina laureata farmacia, seria, modesta, desiderosa formarsi una famiglia. Scrivere cassetta 2805. SPI, Torino 90800
[illegible]enne ereditiera [illegible] milioni sposerebbe distinto buona posizione. Cassetta 20 X/8121, Sicap, Firenze.
[illegible] aspetto giovanile sola sana laboriosa relazionerebbe scopo matrimonio adeguate condizioni. Scrivere cassetta 3200 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ACQUISTIAMO macchine scrivere addizionatrici, calcolatrici. [illegible] Matteotti 5, telefono 41-996.
ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche moderne, paghiamo massimo prezzo. Fabbricante Cavour 6. 924
ASSORTIMENTO poltronelette, 30 faletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telef. 82-625.
ATTENZIONE camere 40.000 salotti 18.000 cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).
CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini [illegible] Pagella, Mazzini 44, [illegible] tendaggi
CUCCIOLONE pastore tedesco lupo mesi 5 figlio campioni. Indirizzare Santuario, Bra (Cuneo).
CUCINE smaltate, stufe riscaldamento vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 12.
CUBIED 12x50, 7x50 vendo con insegnamento. Via C. Colombo 17.
FRIGORIFERO americano come nuovo, cedo metà prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile)
GIACCHE cuoio e pelliccie per uomo e signora, confezione, tintegiatura o riparazioni. SA. Via Aosta, 21 telefono 20-049 15493
MAGLIERISTI Macchine, aghi, accessori, da Casacci, Arsenale 40, telefono 53-388. Rateazioni, cambi, insegnamento gratuito.
MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclus. Monsello, Montebello 21
MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera vendo. Bosco, Carlo Alberto 11 60650
MANTELLI soprabiti tailleurs nuovi occasione prezzi convenienti. Telefonare pomeriggio 49-996. 60778
MATRIMONIALE noce massiccia cerca specchi pelliccia uomo vendesi. Telef. 83073. 10353
MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento Ormea 34 15187
MOBILIFICIO fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico Chippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 36.
PELLICCE colli stole diversi tipi vendo ratealmente. Guglielminotti, Pietro Giuria 8.
PIANOFORTE autopiano occasione acquisto in qualsiasi località. Inviare offerte precise con relativo prezzo. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 20381
PIANOFORTE privato acquista qualsiasi condizione. Mola, Po 3, telefono 57-396. 831
PIANOFORTE qualsiasi compro ovunque contanti. Perosino, Sobrero 23, telefono 74-279.
PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco Paola 6. Tel. 41-440.
PRESTITI cessioni 5a stipendio, statali, ferrovieri, parastatali, impiegati Società. Ufficio Prestiti, Stampatori 21, telefono 553-586.
RECUPERO alti prezzi carta macero, libri, archivi. Telef. 62-006.
RIMAGLIACALZE macchina perfette brevettate [illegible] rendimento. Facilitazioni. Riparazioni. Aghi, Nervo, Albertina 42. [illegible]
SCAFFALI comuni magazzino e vetrali, acquisto. Scrivere Ubino, corso Giulio Cesare 138.
SEDIE poltroncine curvate, pieghevoli, impagliate, imbottite, tavolini. Prezzi imbattibili. Alasia, Vinzaglio 5. 13135
VENDESI radio occasione, scrivania noce grande, stufa gas. Telefonare 680-391. 20631
VENDESI privato camera matrimoniale stile maggiolino. Scrivere cassetta 3981 SPI Torino.
VENDO macchina Santagostino Domina speciale 10x80. Cenischia 33.
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795 (agevolazioni pagamento). [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTIAMO autocarri internazionali. Indicare condizione e prezzo. Scriv. cassetta 7132 SPI Torino.
ACQUISTIAMO auto ogni tipo accettiamo vetture in vendita posteggio gratuito. Autoagenzia Cigna 3. Telefono 77-577. 928
ACQUISTO occasione Topolino normale o furgoncino anche da revisionare. Telefonare 49-644. 41100
ACQUISTO se ottimo stato Taurus possibilmente ribaltabile immatricolazione 1947-48. Campidonico Fa[illegible] 30, Telef. 73-127.
ALFA 800 Viberti balestrino lamierati conto terzi vendonsi. Telefonare 30-600. 20662
APRILIA fuori serie, lussuosissima vera occasione, vende privato. Via Giolitti 16. 1010
ATTENZIONE! una novità! motofurgoncino Alpino 28 portata q.li 3 con differenziale Topolino, il più sicuro, il più perfetto vende Gogliardo, Ormea 78.
ATTENZIONE! Operai, impiegati, motorizzate la vostra bicicletta con motore Alpino, vende Gogliardo motoleggero. Alpino 98, una novità, Ormea 73. 90023
AUTOCAGNO, Baretti 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione Frigoriferi Fiat. [illegible]
AUTOCARRO Dodge piccolo carburatori Weber, circolante vende. Caffè Nazionale (Bussoleno).
AUTOMOBILISTI! Completo assortimento ricambi auto [illegible] autoveicoli vecchi e recenti, ferrerie da Molino, Raffaello 15, telef. 60-508.
AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini, Fall, via San Quintino 9, telefono 50-608 10794
AUTO vetture 1100 B, furgone 1100 7 quintali, 500 C, vetture, furgoni, giardinette, 1100 sei posti, Augusta terze, Aprilia 1500, vendonsi. Francia 21. 820
BALILLA furgone tre marce, Ape seminuovo, moto diverse, facilitazioni. Cavallieri, corso Marconi 2. Telefono 62-101. 868
BALILLA 4 porte 4 marce motore nuovo vendo, Bogino 8.
CAMIONCINO 10 q.li perfettissimo con centine e telone. Bava 30.
CEDO camioncino 500-522 in ordine. Scrivere cassetta 3270 SPI Torino. 10004
COMPERO escluso mediatori, autocarro Ford, Chevrolet, O.M., Citroen, portata q.li 20-25 circa, efficiente, trascurabili gomme e carrozzeria. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino.
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove occasione. Rateazioni
FUNZIONARIO Fiat 500 C 4000 Km, [illegible] trasferimento estero. Re Umberto 30.
FURGONCINO 500 A seminuovo 1100 camioncino cassone piattaforma sponde ribaltabili seminuovo; 1100 B, pelle ruote Fergat Km. 4500, rateazioni, Benedetto, Garage Mogol, piazza Lagrange. 20684
LAMBRETTE nuovi tipi prenotazioni presso subagenzia Franchino, via S. Anselmo 9. Tel. 60-838.
NOLEGGIO con senza autista 1100, Topolino, Rosine 1. Tel. 86-361.
PLYMOUTH americana semilusso o Aprilia berlina belle oltre 25.000 motore ottime condizioni. Facilitazioni pagamento. Portinaia, via Amendola 10, ore 10-12.
RATEAZIONI sovvenzioni 12, 18, 24 mesi concede Società Industriale Finanziaria, via Biancamano 2, Torino, tel. 44-034 a concessionari venditori autoveicoli nuovi e usati.
SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino), autovettura giardinette, furgoncini camioncini. Vendite conto privato.
TOPOLINO A motore nuovo vendo. Auto Sala Impero, Bogino 8.
TOPOLINO A 3a serie vendesi 500.000 quasi nuova. Balma, Sacchi 34.
VENDESI autovettura FIAT 500 C, nuova. Telefonare 70-170.
VENDESI 1500 C interno pelle doppia fanaleria C. Belgio 50. Telefono 80-003. Torino. 41045
VENDIAMO a privati esclusi intermediari due furgoni Ardea ottimo stato telefonare 23-022. Scrivere casella postale 61 Barberis. Torino.
VENDO motori Beriet natta altre marche 4 cilindri. Alres, Borgo Dora 3. 20661
VENDO bella 1100 Fiat freccia basso Telef. 772-977 ore pasti.
VENDO moto Ariel 350 messa nuovo Km. percorsi 800, anche ratealmente. Garbarino, tel. 533-3591.
VENDO Nettuno [illegible] miglior offerente tel. 691-773.
VENDO Augusta perfetto ordine. Tel. 72176. 41036
VESPA contanti Vespa a rate. Vespa assistenza Cavallieri, corso Marconi 2. 904
VESPE rateali da 8000 mensili. Massavelli, Casa della Vespa, Rosine 1. Telef. 86-361.
500 C nuovissima bien pasiello 740.000, paraurti, libera voltura. Telefonare 770-284. 41090
1100 sette posti fuori serie, nuova di fabbrica, 1500 C, 1100 B cabriolet 500 A, B, C, giardinetta 1500, furgone Topolino, 1500 berline, cambi, rateazioni speciali. Prenotazioni nuovi tipi 1950. Autoagenzia Savola, Tiziano 21 430
1100 B recentissimo 3000 km. topolino 500 B vendo permuto. Telefono 23-759. 41076
1100 - 30.000 km. [illegible] nuova aprilia, vendesi, direttamente. Telefonare ore pasti [illegible]

La nuova serie **Lambretta**

Mod. 125 c Il motor-scooter per tutti - Prezzo L. 125.000

Mod. 125 lc Il motor-scooter più efficiente con la carrozzeria più elegante





Telaio tubolare robusto e leggero - Frenatura potente e costante
Molleggio ad ampia escursione, con azione diretta sulle ruote
Pneumatici di dimensioni maggiori, adeguate ad ogni impiego: 4"x8"

Carenatura totale in elegante soluzione estetica e funzionale
Facile accesso al motore - Motore centrale - Sagoma snella
Pedana continua per una comoda posizione del secondo passeggero

Tutti i Commissionari d'Italia accettano da oggi le prenotazioni • Le consegne si inizieranno in febbraio

INNOCENTI l'impianto industriale più moderno realizza un prodotto di alta perfezione tecnica